

205.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>			
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			
Potenza .....	3-01486	5837	
Buontempo .....	3-01489	5838	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Garnero Santanchè .....	5-01323	5839	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Nespoli .....	4-04167	5839	
La Grua .....	4-04173	5840	
Arnoldi .....	4-04187	5840	
Nespoli .....	4-04188	5842	
<b>Affari esteri.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Stradella .....	4-04177	5842	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Maran .....	3-01492	5842	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Cento .....	4-04180	5844	
<b>Attività produttive.</b>			
<i>Interpellanza:</i>			
Borrelli .....	2-00507	5844	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Delmastro Delle Vedove .....	3-01488	5845	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>			
X Commissione:			
Gambini .....	5-01326	5845	
Polledri .....	5-01327	5846	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Delmastro Delle Vedove .....	4-04163	5847	
<b>Comunicazioni.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Zacchera .....	4-04166	5847	
Fontanini .....	4-04179	5848	
<b>Difesa.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Delmastro Delle Vedove .....	4-04162	5849	
<b>Economia e finanze.</b>			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Lettieri .....	5-01324	5849	
<b>Giustizia.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Lucidi .....	4-04164	5850	
Cossa .....	4-04168	5851	
Dussin Luciano .....	4-04183	5852	

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Cima .....	4-04184 5859
Lusetti .....	5-01325 5852	<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Messa .....	4-04165 5853	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Zanetta .....	4-04176 5853	Innocenti .....	2-00508 5860
Annunziata .....	4-04185 5854	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Interno.</b>		Grandi .....	3-01487 5860
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Capitelli .....	3-01490 5855	Cardinale .....	4-04169 5862
Ruzzante .....	3-01493 5855	Maceratini .....	4-04178 5863
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
Briguglio .....	4-04172 5856	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Minniti .....	4-04174 5857	Briguglio .....	4-04170 5863
Russo Spena .....	4-04175 5857	<b>Salute.</b>	
Maceratini .....	4-04181 5858	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Cento .....	4-04186 5858	Briguglio .....	4-04171 5865
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>		Martinelli .....	4-04182 5865
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Apposizione di firme a interrogazioni .....</b>	5865
Cannella .....	3-01491 5859	<b>Ritiro di un documento del sindacato ispettivo .....</b>	5866

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interrogazioni a risposta orale:*

POTENZA e PISICCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 e 27 maggio 2002 si sono svolte ad Olbia le elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale che hanno visto vincitore il sindaco Settimo Nizzi, espressione della coalizione di centro-destra Polo della Libertà;

da alcuni recenti articoli di stampa apparsi sui quotidiani della regione Sardegna *La Nuova Sardegna* e *L'Unione Sarda* si evince che:

a) si è ingenerato il dubbio per cui presso l'amministrazione comunale di Olbia si stiano ponendo in essere, nei confronti del personale dipendente, atteggiamenti, attività e atti in contrasto con i diritti inviolabili dell'uomo sanciti dalla Costituzione italiana e in particolare con la libertà di pensiero, anche politico, manifestata in ogni forma permessa e lecita;

b) tale indirizzo di comportamento sarebbe stato programmaticamente esposto dal sindaco Settimo Nizzi durante la prima seduta del consiglio comunale nonché preannunciato da alcuni atteggiamenti discriminatori previamente posti in essere dal medesimo sindaco subito dopo l'insediamento nella carica nei confronti di alcuni dipendenti (*La Nuova Sardegna* del 6 giugno 2002) e che si stia concretizzando con la stesura di « liste di proscrizione dei dipendenti comunali da parte della amministrazione (*La Nuova Sardegna* del 25 giugno 2002 e *L'Unione Sarda* del 26 giugno 2002);

c) si è già dato avvio al programma pianificato iniziando da un primo dipendente, la funzionaria ingegner Gabriella

Palermo, dirigente del settore lavori pubblici nei confronti della quale sembra si stiano esercitando da parte dell'amministrazione « atti lesivi della normativa contrattuale e della dignità e decoro », « iniziative illegittime e discriminatorie » dirette univocamente « a penalizzare il dirigente in parola in ragione della propria reticenza a schierarsi acriticamente alla linea politica e programmatica enunciata dal sindaco » e che a tale scopo siano stati mossi al funzionario immediatamente « ...dopo la elezione a sindaco di Settimo Nizzi » degli addebiti finalizzati a preconstituire strumentalmente motivo di licenziamento;

d) dal conferimento dell'incarico dirigenziale all'ingegner Palermo, avvenuto nel 1998 a seguito di pubblico concorso e fino a tutto il maggio del 2002 non si era mai dato luogo, nei confronti dell'ingegner Palermo stesso, ad addebiti riferiti al rendimento o ad altro motivo, né sono mai stati sollevati rilievi al suo operato ma che al contrario, il nucleo di valutazione, l'organismo incaricato per la verifica annuale della qualità e dei risultati dell'operato dei dirigenti degli enti locali, sin da quando il comune lo ha istituito, nel 1999 le ha sempre riservato il massimo della valutazione, riconoscendo pertanto la più che corretta gestione tecnico-amministrativa operata dal dirigente di cui trattasi;

e) l'ingegner Palermo ha indirizzato un appello al Ministro dell'interno, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Repubblica quali massimi tutori dei principi di libertà, correttezza e giustizia sanciti dalla Costituzione italiana con la speranza che questi pongano fine al « capriccio » alla « ostinazione » e alla « ritorsione » del comune giacché, quanto da lei subito non è minimamente riconducibile « a motivi oggettivi legati alla bontà e alle modalità con le quali ha svolto il suo lavoro, e che resta l'incognita sulla natura di veri motivi »;

l'ingegner Gabriella Palermo è sorella del presidente del Partito Sardo di Azione, il quale durante le ultime consultazioni

elettorali amministrative del comune di Olbia ha sostenuto il candidato sindaco espressione del centro-sinistra opposto a Settimo Nizzi;

deve essere valutato con preoccupazione il fatto che una amministrazione comunale italiana possa, non già mettere in atto, ma anche solo far aleggiare il sospetto di assentire, avallare o sottacere con muta e colpevole reticenza iniziative anticostituzionali e perciò umilianti nei confronti di un qualsiasi essere umano e in particolare di un cittadino italiano, in quanto, tale atteggiamento, lederebbe gravemente e irrimediabilmente l'immagine di tutto lo Stato italiano e delle sue istituzioni quali guardiani imparziali e incondizionati del rispetto delle leggi e delle regole di buona amministrazione: di tutori dei diritti e della dignità umana, di garanti dei principi fondamentali dettati dalla Costituzione italiana, di baluardi della democrazia e della libertà di espressione e pensiero;

gli interroganti immaginano con orrore che possa venire meno, da parte dei cittadini italiani, la fiducia nel ruolo di tutela che lo Stato, in tutte le sue forme anche decentrate sul territorio nazionale, e le sue istituzioni devono esercitare nei confronti di tutti i lavoratori e in particolare di tutti i dipendenti pubblici che, sino a concreta prova contraria, con spirito di abnegazione onestà e comunque sempre in buona fede, ogni giorno si pongono al servizio esclusivo della Nazione, e garantiscono imparzialità ed efficienza al loro operato contribuendo, con evidenza, al progresso materiale e sociale della nostra Nazione;

è di abnorme gravità quanto, dalla lettura degli articoli di stampa apparsi sui quotidiani succitati, sembrerebbe stia accadendo presso l'amministrazione comunale di Olbia;

è pertanto assolutamente necessario provvedere a verificare se quanto appreso dalla lettura dei quotidiani di cui sopra possa anche solo minimamente corrispondere a verità al fine, eventualmente, di

provvedere immediatamente a ristabilire tutte le condizioni affinché nessuno dei fondamentali e inviolabili principi di rispetto, libertà, uguaglianza democrazia e giustizia dovuti alla persona umana e sanciti dalla Costituzione italiana, possa mai anche solo per un attimo non essere attuato sul territorio nazionale da un ente che è, sul territorio, Stato italiano —:

se quanto descritto corrisponda al vero e, in caso affermativo, se non ritenga che vi siano gli estremi per adottare le iniziative di propria competenza nei confronti del sindaco eventualmente responsabile di un comportamento illegittimo e lesivo dei fondamentali diritti della persona, nonché dei doveri costituzionali di imparzialità della pubblica amministrazione. (3-01486)

**BUONTEMPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno, puntualmente, i fatti inerenti la stagione calcistica in corso di svolgimento riempiono le cronache non solo per i meriti sportivi espressi, ma, troppo spesso per gli incidenti e gli scontri tra opposte tifoserie e le forze di polizia impegnate nel mantenimento dell'ordine pubblico;

in occasione della partita di calcio Lazio-Milan, disputatasi allo stadio Olimpico di Roma il 29 settembre 2002, negli incidenti accaduti intorno alle ore 17, quaranta agenti tra cui alcune donne, tutti sprovvisti dell'adeguata attrezzatura antisommossa, sono finiti in balia di una novantina di ultras armati di sampietrini, spranghe metalliche e bottiglie molotov;

durante gli scontri, un giovane agente di polizia è stato percosso e, sembra, abbia addirittura subito il furto della pistola d'ordinanza;

secondo quanto denunciato, pubblicamente, dal sindacato delle forze di polizia «Rinnovamento Sindacale», buona parte degli agenti impegnati erano provati

per aver svolto servizio di ordine pubblico durante la manifestazione della CGIL avvenuta nella mattinata del 29 settembre 2002;

secondo quanto risulta all'interrogante questi agenti non solo erano sprovvisti del necessario e previsto equipaggiamento, compresa la tuta speciale da ordine pubblico, ma indossavano la normale divisa d'ordinanza con il cinturone bianco provvisto di fondina ad estrazione rapida dell'arma;

è facile comprendere con quale facilità, nel corso di una mischia o carica eventuali malintenzionati possano sfilare l'arma dalla fondina che, proprio per tale motivo, non è adatta a questa tipologia di servizio —

se non si ritenga opportuno intervenire efficacemente per evitare il ripetersi di simili episodi, garantendo al personale di Polizia in servizio di ordine pubblico l'indispensabile e specifica attrezzatura prevista;

se non intenda assumere le opportune iniziative normative atte a prevedere la responsabilità oggettiva delle società sportive professionistiche nella gestione e organizzazione degli eventi sportivi e delle caratteristiche degli impianti messi a disposizione. (3-01489)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GARNERO SANTANCHÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sono state prorogate per l'anno 2002 le agevolazioni relative ai contributi per l'editoria;

tali agevolazioni comportano per il bilancio di Poste spa un onere ulteriore residuo per l'anno 2002 pari a 67 milioni di euro;

occorre procedere tempestivamente al ripiano di tale onere, anche in considerazione del fatto che il vigente contratto

di programma con Poste spa non tiene conto della proroga delle agevolazioni sopra richiamata —

a fronte di tale situazione, in quali tempi e secondo quali modalità si intenda trasferire alla Poste spa l'ammontare delle risorse necessarie per garantire l'equilibrio finanziario della società medesima per l'anno 2002 e quali ulteriori misure si intendano assumere per garantire l'erogazione da parte di Poste spa dei rilevanti servizi di pubblica utilità dalla medesima svolti. (5-01323)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 maggio 2002 con nota a firma Giovanni Rotella, responsabile del personale e dell'organizzazione della società Metropolis del gruppo Ferrovie dello Stato, veniva annunciato il trasferimento di sede a tutto il personale di via Arno e di Villa Patrizi;

tale operazione veniva effettuata a seguito della confluenza di personale di Metropolis del ramo d'azienda della *business unit* centro servizi di gruppo, in tutto duecentocinquanta persone;

la nuova sede, dopo verifiche di altre ipotesi rivelatesi impraticabili, è stata individuata in uno stabile in via Campo Boariel 9, in prossimità della Piramide, a Roma Ostiense;

il tutto doveva verificarsi entro il 30 settembre 2002;

a seguito di tale comunicazione, le famiglie di questi dipendenti si sono mobilitate, iscrivendo i propri figli nelle vicine scuole ed asili;

tale immobile risulterebbe di proprietà della Telecom;

il costo di tale operazione risulterebbe essere pari a 5 miliardi (vecchie lire) all'anno, per un impegno contrattuale di affitto per ben sei anni;

a questi costi vanno ulteriormente aggiunti quelli del trasloco da effettuarsi con apposite misure di sicurezza per la segretezza del materiale da trasportare, del restauro dell'immobile comprendente anche la bonifica, perché risulterebbero esserci parti in amianto;

tutto ciò, nei fatti, comporterebbe il trasferimento degli uffici, in ipotesi ottimistiche, non prima della seconda metà del 2003;

essendo Metropolis una società del gruppo Ferrovie dello Stato con contratto di *outsourcing* solo di 4 anni, non si comprende l'impegno locativo a sei anni;

la zona scelta, ai fini dell'immagine dell'azienda Ferrovie dello Stato, certamente non gioca a favore, perché è frequentata da *viados* e prostitute;

la stessa condizione logistica, potrebbe far lievitare i costi dell'operazione, per cui le società potrebbero non più usufruire di Metropolis;

chi ha gestito tale operazione all'interno di Ferrovie dello Stato si sarebbe avvalso, a quanto risulta all'interrogante, della collaborazione di un ex dirigente Ferrovie dello Stato, oggi in Telecom;

tale spesa, a parere dell'interrogante, non è minimamente giustificata da nessun fattore positivo, in quanto, il costo di un anno da pagare a Telecom, corrisponde a svariati anni se si dovesse pagare, per la stessa tipologia d'immobile, il canone a Rfi, altra società del gruppo Ferrovie dello Stato;

tale economia andrebbe ad aggiungersi ulteriormente agli sforzi in atto per il risanamento dei conti delle Ferrovie dello Stato spa —

se non ritengano i Ministri interrogati che l'operazione descritta sia contraria ai principi di efficienza ed economicità della

gestione di una società controllata dallo Stato. (4-04167)

LA GRUA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi giorni le esattorie siciliane hanno inviato a moltissimi contribuenti diffide di pagamento per il recupero di contributi previdenziali pregressi, minacciando l'inizio di procedure di esecuzione immobiliare e preannunciando iscrizioni ipotecarie;

i predetti contribuenti morosi non sono in condizione di potere accedere ai benefici del «decreto *omnibus*» ed in particolare al pagamento rateizzato dei contributi, pur in presenza di una procedura esecutiva già in atto, in quanto non sono state ancora attivate le agenzie delle entrate;

peraltro in moltissimi casi le somme richieste dall'Inps ad agricoltori ed artigiani non sono corrette, non avendo l'ente previdenziale proceduto ad un attento ed analitico aggiornamento degli estratti conto relativi alle aziende agricole ed alle imprese artigiane —

se non ritengano opportuno sospendere urgentemente le procedure esecutive che le esattorie hanno iniziato nei confronti di agricoltori ed artigiani siciliani per il recupero di contributi previdenziali e se non ritengano di adottare iniziative normative volte a ridurre al 25 per cento gli importi pretesi dall'Inps per sorte, con eliminazione di sanzioni ed interessi, prevedendo il pagamento in forma rateale nell'arco di un quinquennio in maniera tale da consentire ai contribuenti di saldare il loro debito con una certa tranquillità. (4-04173)

ARNOLDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 188, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 554 del

1999, attuativo della legge n. 109 del 1994, in materia di lavori pubblici prevede un regime preferenziale per gli iscritti agli albi di ingegneria ed architettura, in relazione ai requisiti per lo svolgimento dell'incarico di collaudo;

l'articolo 93, comma 2, nonché l'articolo 94, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) prevedono, per le costruzioni, riparazioni e sopraelevazioni in zone sismiche, la competenza di ingegneri, architetti, geometri o periti edili iscritti all'albo, rispettivamente sia per quel che riguarda la redazione del progetto di opera, sia per la direzione dei lavori;

l'articolo 3, comma 9, nonché l'articolo 5, comma 1 della legge 28 dicembre 2001, n. 388 (legge finanziaria 2002) prevedono, per la determinazione del patrimonio netto dell'impresa, in funzione della valutazione delle partecipazioni non negoziate nei mercati regolamentati o dell'aggiornamento del valore di acquisto di partecipazioni non quotate, la redazione di una perizia giurata di stima, redatta da dottori commercialisti, ragionieri, periti commerciali e revisori contabili;

il decreto 28 aprile 1998, n. 406 del Ministro dell'ambiente, concernente disciplina dell'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti e la successiva deliberazione del comitato nazionale presso il ministero dell'ambiente del 16 luglio 1999, prot. n. 003/CN/Albo, stabiliscono i requisiti professionali dei responsabili tecnici per l'iscrizione all'albo individuandoli in coloro che siano in possesso, a seconda delle categorie, della laurea in chimica, in ingegneria e in scienze geologiche;

il decreto legislativo n. 114 del 1998 (cosiddetta « riforma del commercio »), prevede, all'articolo 5, in materia di esercizio dell'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare, discutibili requisiti professionali quali « l'aver esercitato in proprio o aver prestato la propria

opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari », o « l'essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al registro esercenti il commercio... » nelle tabelle merceologiche corrispondenti;

questo insieme di statuizioni di diversa natura ed altre che potrebbero essere utilmente individuate, sono accomunate dal fatto di ledere attribuzioni e competenze di diversi ordini professionali ed in particolare dell'ordine dei dottori agronomi e forestali, ai quali, ai sensi della legge 7 gennaio 1976, n. 3, come modificata ed integrata dalla legge 10 febbraio 1992, n. 157, sono espressamente attribuite competenze, ancorché non esclusive, su tutte le questioni indicate in premessa e che pertanto soffrono una ingiustificata esclusione;

le discrasie segnalate, oltre all'incertezza degli operatori professionali e dei loro committenti pubblici o privati, comportano il rischio della formazione di un cospicuo contenzioso che, oltre ad aggravare i carichi di lavoro dei magistrati ordinari o amministrativi, può produrre difformità di soluzioni a parità di condizioni di partenza, qualora si ritengano prevalenti, di volta in volta, o il principio della successione temporale delle leggi o quello della specialità delle leggi che determinano le competenze degli appartenenti ai singoli ordini professionali —:

se non ritenga opportuno emanare disposizioni esplicative, con le quali, in materia di attribuzioni e competenze professionali stabilite in disegni di legge del Governo o in forza di regolamenti governativi, si faccia riferimento alle « professioni tecniche competenti », senza menzione dei singoli ordini professionali, sulla falsariga di quanto recentemente disposto con il decreto di adeguamento degli onorari di progettazione degli ingegneri e degli architetti (decreto del Ministro della giustizia del 4 aprile 2001), che è stato esteso

*in toto* a tutti i soggetti abilitati, individuabili sulla base dei rispettivi ordinamenti professionali. (4-04187)

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo FAP (fascio arrivi e partenze) di Napoli costituisce la prima attivazione dell'Impianto polifunzionale destinato alle attività di manutenzione, allestimento e ricovero di materiali rotabili, anche ad alta velocità;

il FAP comprende 6 binari su colonnine, completamente coperti da un capannone metallico, destinati alle operazioni manutentive, con fosse di visita e passerelle per verifiche dall'alto dei rotabili, con tutte le connesse utenze impiantistiche che consentono di effettuare la manutenzione, la preparazione e le prove tecniche al treno completo rendendolo pronto ad effettuare il servizio viaggiatori;

la superficie coperta dell'impianto in questione è di circa 20.000 metri quadri;

ulteriori 6 binari adiacenti a quelli coperti sono inoltre destinati, su un'area analoga per estensione, alle operazioni di composizione treni e pulizia delle vetture;

l'investimento relativo all'opera in questione è stato di oltre 100 miliardi di vecchie lire, con una durata dei lavori di oltre 4 anni;

si sono dovuti registrare, dopo la fine dei lavori, alcuni inconvenienti legati alla sagoma utile di passaggio dei rotabili nei binari coperti che non consentivano il transito, sia pure a bassa velocità, di alcuni locomotori, rendendo necessari ulteriori interventi di adeguamento;

sempre di problemi di sagoma, pare non sia tuttora consentito il passaggio nei binari coperti di vetture con le porte aperte, le quali urtano contro alcuni ostacoli fissi della struttura;

secondo quanto sostenuto a pag. 7 del numero in distribuzione a luglio/agosto 2002 della pubblicazione, interna al Ministero, *DF - Osservatore Ferroviario*. L'impianto Polifunzionale di Napoli, è nuovo, ma per le sue carenze progettuali, così come emerse in fase di realizzazione della struttura, sarebbe tutto da rifare —:

se non ritengano di chiedere a Rete ferroviaria italiana spa che sia fatta piena luce sulla vicenda esposta in premessa. (4-04188)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

STRADELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli operatori economici che hanno rapporti continuativi con la Russia devono essere muniti di visto multiplo, soggetto a rinnovo annuale da parte delle autorità russe;

per la sola fattispecie del visto multiplo viene richiesta la certificazione di negatività all'HIV —:

se il Ministro intenda assumere le opportune iniziative con il Governo russo affinché sia prevista una procedura di visto multiplo che riduca la documentazione a quella prevista per i visti turistici. (4-04177)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

MARAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

Gorizia, con il suo territorio, è continuamente minacciata dall'emergenza

*in toto* a tutti i soggetti abilitati, individuabili sulla base dei rispettivi ordinamenti professionali. (4-04187)

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo FAP (fascio arrivi e partenze) di Napoli costituisce la prima attivazione dell'Impianto polifunzionale destinato alle attività di manutenzione, allestimento e ricovero di materiali rotabili, anche ad alta velocità;

il FAP comprende 6 binari su colonnine, completamente coperti da un capannone metallico, destinati alle operazioni manutentive, con fosse di visita e passerelle per verifiche dall'alto dei rotabili, con tutte le connesse utenze impiantistiche che consentono di effettuare la manutenzione, la preparazione e le prove tecniche al treno completo rendendolo pronto ad effettuare il servizio viaggiatori;

la superficie coperta dell'impianto in questione è di circa 20.000 metri quadri;

ulteriori 6 binari adiacenti a quelli coperti sono inoltre destinati, su un'area analoga per estensione, alle operazioni di composizione treni e pulizia delle vetture;

l'investimento relativo all'opera in questione è stato di oltre 100 miliardi di vecchie lire, con una durata dei lavori di oltre 4 anni;

si sono dovuti registrare, dopo la fine dei lavori, alcuni inconvenienti legati alla sagoma utile di passaggio dei rotabili nei binari coperti che non consentivano il transito, sia pure a bassa velocità, di alcuni locomotori, rendendo necessari ulteriori interventi di adeguamento;

sempre di problemi di sagoma, pare non sia tuttora consentito il passaggio nei binari coperti di vetture con le porte aperte, le quali urtano contro alcuni ostacoli fissi della struttura;

secondo quanto sostenuto a pag. 7 del numero in distribuzione a luglio/agosto 2002 della pubblicazione, interna al Ministero, *DF - Osservatore Ferroviario*. L'impianto Polifunzionale di Napoli, è nuovo, ma per le sue carenze progettuali, così come emerse in fase di realizzazione della struttura, sarebbe tutto da rifare —:

se non ritengano di chiedere a Rete ferroviaria italiana spa che sia fatta piena luce sulla vicenda esposta in premessa. (4-04188)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

STRADELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli operatori economici che hanno rapporti continuativi con la Russia devono essere muniti di visto multiplo, soggetto a rinnovo annuale da parte delle autorità russe;

per la sola fattispecie del visto multiplo viene richiesta la certificazione di negatività all'HIV —:

se il Ministro intenda assumere le opportune iniziative con il Governo russo affinché sia prevista una procedura di visto multiplo che riduca la documentazione a quella prevista per i visti turistici. (4-04177)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

MARAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

Gorizia, con il suo territorio, è continuamente minacciata dall'emergenza

*in toto* a tutti i soggetti abilitati, individuabili sulla base dei rispettivi ordinamenti professionali. (4-04187)

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo FAP (fascio arrivi e partenze) di Napoli costituisce la prima attivazione dell’Impianto polifunzionale destinato alle attività di manutenzione, allestimento e ricovero di materiali rotabili, anche ad alta velocità;

il FAP comprende 6 binari su colonnine, completamente coperti da un capannone metallico, destinati alle operazioni manutentive, con fosse di visita e passerelle per verifiche dall’alto dei rotabili, con tutte le connesse utenze impiantistiche che consentono di effettuare la manutenzione, la preparazione e le prove tecniche al treno completo rendendolo pronto ad effettuare il servizio viaggiatori;

la superficie coperta dell’impianto in questione è di circa 20.000 metri quadri;

ulteriori 6 binari adiacenti a quelli coperti sono inoltre destinati, su un’area analoga per estensione, alle operazioni di composizione treni e pulizia delle vetture;

l’investimento relativo all’opera in questione è stato di oltre 100 miliardi di vecchie lire, con una durata dei lavori di oltre 4 anni;

si sono dovuti registrare, dopo la fine dei lavori, alcuni inconvenienti legati alla sagoma utile di passaggio dei rotabili nei binari coperti che non consentivano il transito, sia pure a bassa velocità, di alcuni locomotori, rendendo necessari ulteriori interventi di adeguamento;

sempre di problemi di sagoma, pare non sia tuttora consentito il passaggio nei binari coperti di vetture con le porte aperte, le quali urtano contro alcuni ostacoli fissi della struttura;

secondo quanto sostenuto a pag. 7 del numero in distribuzione a luglio/agosto 2002 della pubblicazione, interna al Ministero, *DF - Osservatore Ferroviario*. L’impianto Polifunzionale di Napoli, è nuovo, ma per le sue carenze progettuali, così come emerse in fase di realizzazione della struttura, sarebbe tutto da rifare —:

se non ritengano di chiedere a Rete ferroviaria italiana spa che sia fatta piena luce sulla vicenda esposta in premessa. (4-04188)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

STRADELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli operatori economici che hanno rapporti continuativi con la Russia devono essere muniti di visto multiplo, soggetto a rinnovo annuale da parte delle autorità russe;

per la sola fattispecie del visto multiplo viene richiesta la certificazione di negatività all’HIV —:

se il Ministro intenda assumere le opportune iniziative con il Governo russo affinché sia prevista una procedura di visto multiplo che riduca la documentazione a quella prevista per i visti turistici. (4-04177)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

MARAN. — *Al Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

Gorizia, con il suo territorio, è continuamente minacciata dall’emergenza

ambientale rappresentata dagli scarichi fognari che arrivano nel fiume Isonzo da oltreconfine e dalla cattiva qualità delle acque del Corno e del Vipacco, attestata dal servizio per la tutela delle acque del Ministero dell'ambiente;

almeno dal 2000 si succedono incontri tra i comuni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba per la realizzazione di interventi per la protezione della qualità dell'acqua che prevedono il completamento ed il rafforzamento del sistema fognario esistente e l'installazione di un depuratore a servizio dell'area dei tre comuni transfrontalieri, che peraltro costituisce la condizione necessaria per l'attuazione del progetto per la rinaturalizzazione del torrente Corno;

il progetto relativo all'intervento « Depuratore di Gorizia » è stato valutato positivamente dalla segreteria tecnica del Ministero dell'ambiente (come risulta dal verbale di riunione del 27 novembre 2001), come si evince da una nota della segreteria del Sottosegretario Tortoli del 7 giugno 2002, in cui si stabilisce che « il progetto potrà essere finanziato con l'Accordo di Programma Quadro da stipulare con la regione Friuli-Venezia Giulia, Ministero dell'economia e ministero dell'ambiente », e che « la riunione per la stipula di tale accordo è già stata fissata per il giorno 11 giugno 2002, ore 11 presso il Servizio per la tutela delle acque del Ministero dell'ambiente » (nota del 3 giugno 2002 prot. n. 4451/TAI/DI/AT);

il Direttore del Servizio per la tutela delle acque interne del Ministero dell'ambiente, dottor Gianfranco Mascazzini, ha trasmesso alla Direzione Regionale Ambiente della regione Friuli Venezia Giulia e al Direttore del Servizio per le Politiche di sviluppo territoriale del Ministero dell'economia e finanze una nota (avente ad oggetto « Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche: Accordo di Programma Quadro, fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio »), in cui in riferimento alla definizione dell'accordo di programma quadro si evi-

denziano le risorse finanziarie attivabili da parte di quella amministrazione con fondi *ex lege* 426/98 articolo 144, comma 17 legge 388/2000 e articolo 109, comma 1 legge 388/2000 per un totale di euro 18.150.924,00;

la nota summenzionata si chiude con l'invito alla regione a voler definire la bozza di Accordo di Programma Quadro e con la convocazione per il giorno 11 giugno 2002 alle ore 11 di una riunione presso il Servizio, per la sottoscrizione in tempi brevi del previsto Accordo di Programma Quadro;

il 7 giugno 2002, alla vigilia delle elezioni comunali, il Sottosegretario all'ambiente, Tortoli, partecipò ad un comizio elettorale a Gorizia annunciando lo stanziamento, da parte del Ministero competente, dei finanziamenti per il depuratore;

stando alle affermazioni dell'assessore all'ambiente del comune di Gorizia, ingegner Alessandro Bon, da allora, nonostante i solleciti, non si è saputo più nulla e l'argomento non è stato affrontato nella riunione dell'11 giugno 2002 e non è stato neppure inserito nell'ordine del giorno della Commissione mista italo-slovena che si occupa di queste problematiche;

inoltre la mancata realizzazione del depuratore transfrontaliero impedisce di procedere anche con il piano di rinaturalizzazione del torrente Corno, per il quale ci sono già a disposizione 14 milioni di euro (circa 27 miliardi delle vecchie lire): ci sono progetti e finanziamenti e non si possono avviare i lavori;

nel frattempo il comune di Gorizia e l'Azienda Multiservizi Goriziana SpA stanno mettendo a punto l'intervento di risanamento del « vecchio » e insufficiente depuratore;

i lavori programmati eviteranno che l'impianto, come già accaduto più di una volta in passato, si trovi nelle condizioni di non riuscire, in alcuni momenti, a disinquinare completamente gli apporti di acque nere dalla rete fognaria cittadina:

l'intervento costerà circa i milione e mezzo di euro senza peraltro essere risolutivo —:

per quali ragioni nella riunione già indetta dal Servizio per le acque non sia stata affrontata la questione dell'Accordo di Programma Quadro;

quali siano stati gli sviluppi della vicenda e per quali ragioni i preannunciati fondi ministeriali, che dovrebbero finanziare la realizzazione dell'impianto transfrontaliero di depurazione delle acque per risolvere finalmente i problemi degli scarichi inquinanti del territorio di Gorizia, non sono stati resi disponibili;

quali iniziative intenda assumere il Ministro per ovviare a questo grave stato di cose. (3-01492)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da sei anni nella regione Campania opera un sub-commissario delegato dal Governo con ampie competenze nel settore ambientale e nella lotta alla criminalità legata al ciclo di smaltimento dei rifiuti;

per arginare l'emergenza rifiuti sono stati assunti 2.000 lavoratori da impiegarsi nella raccolta differenziata, assunzioni che tuttavia non hanno arginato il fenomeno delle assunzioni precarie di lavoratori socialmente utili e lavoratori di pubblica utilità (LSU e LPU) da parte degli enti locali;

a quanto risulta all'interrogante, i lavoratori assunti dal commissario del Governo, 61 dei quali non sono ancora stati avviati al lavoro nonostante le indicazioni previste da una recente sentenza del TAR della Campania, non vengano pienamente impiegati nell'ambito della raccolta differenziata prevista dal decreto legislativo n. 22 del 1997 (il cosiddetto « decreto

Ronchi »), circostanza che determina un sostanziale snaturamento dello spirito di tale provvedimento legislativo —:

quali iniziative si intendano adottare per garantire piena l'applicazione del decreto legislativo n. 22 del 1997 che prevede la raccolta differenziata come unica via per un corretto smaltimento e riciclaggio dei rifiuti nel rispetto dell'ambiente;

se non ritengano che debba essere assicurato rapidamente l'avviamento al lavoro dei 61 lavoratori ancora non assunti dal commissario di Governo nonostante le indicazioni del Tribunale Amministrativo della regione Campania;

se non ritengano che la lotta ai crimini legati al ciclo dei rifiuti possa rivelarsi ulteriormente efficace, utilizzando in modo stabile e permanente i lavoratori impiegati dai comuni con forme contrattuali precarie in un settore così prioritario. (4-04180)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per le attività produttive, per sapere — premesso che:

la Marconi Mobile Access spa è un centro di competenza nella ricerca, sviluppo e fornitura di apparati e sistemi radiomobili a banda larga, tecnologie che possono avere una vasta gamma di utilizzo, dal settore della difesa a quello relativo a soluzioni a larga banda per gli enti istituzionali e per la pubblica amministrazione, con realizzazione di soluzioni radiomobili di avanguardia;

la Marconi ha 280 dipendenti, di cui l'80 per cento di area ricerca e sviluppo, il 70 per cento laureati e il 65 per cento di età inferiore ai 40 anni;

la citata azienda ha sedi a Chieti, Genova e Milano;

l'intervento costerà circa i milione e mezzo di euro senza peraltro essere risolutivo —:

per quali ragioni nella riunione già indetta dal Servizio per le acque non sia stata affrontata la questione dell'Accordo di Programma Quadro;

quali siano stati gli sviluppi della vicenda e per quali ragioni i preannunciati fondi ministeriali, che dovrebbero finanziare la realizzazione dell'impianto transfrontaliero di depurazione delle acque per risolvere finalmente i problemi degli scarichi inquinanti del territorio di Gorizia, non sono stati resi disponibili;

quali iniziative intenda assumere il Ministro per ovviare a questo grave stato di cose. (3-01492)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da sei anni nella regione Campania opera un sub-commissario delegato dal Governo con ampie competenze nel settore ambientale e nella lotta alla criminalità legata al ciclo di smaltimento dei rifiuti;

per arginare l'emergenza rifiuti sono stati assunti 2.000 lavoratori da impiegarsi nella raccolta differenziata, assunzioni che tuttavia non hanno arginato il fenomeno delle assunzioni precarie di lavoratori socialmente utili e lavoratori di pubblica utilità (LSU e LPU) da parte degli enti locali;

a quanto risulta all'interrogante, i lavoratori assunti dal commissario del Governo, 61 dei quali non sono ancora stati avviati al lavoro nonostante le indicazioni previste da una recente sentenza del TAR della Campania, non vengano pienamente impiegati nell'ambito della raccolta differenziata prevista dal decreto legislativo n. 22 del 1997 (il cosiddetto « decreto

Ronchi »), circostanza che determina un sostanziale snaturamento dello spirito di tale provvedimento legislativo —:

quali iniziative si intendano adottare per garantire piena l'applicazione del decreto legislativo n. 22 del 1997 che prevede la raccolta differenziata come unica via per un corretto smaltimento e riciclaggio dei rifiuti nel rispetto dell'ambiente;

se non ritengano che debba essere assicurato rapidamente l'avviamento al lavoro dei 61 lavoratori ancora non assunti dal commissario di Governo nonostante le indicazioni del Tribunale Amministrativo della regione Campania;

se non ritengano che la lotta ai crimini legati al ciclo dei rifiuti possa rivelarsi ulteriormente efficace, utilizzando in modo stabile e permanente i lavoratori impiegati dai comuni con forme contrattuali precarie in un settore così prioritario. (4-04180)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per le attività produttive, per sapere — premesso che:

la Marconi Mobile Access spa è un centro di competenza nella ricerca, sviluppo e fornitura di apparati e sistemi radiomobili a banda larga, tecnologie che possono avere una vasta gamma di utilizzo, dal settore della difesa a quello relativo a soluzioni a larga banda per gli enti istituzionali e per la pubblica amministrazione, con realizzazione di soluzioni radiomobili di avanguardia;

la Marconi ha 280 dipendenti, di cui l'80 per cento di area ricerca e sviluppo, il 70 per cento laureati e il 65 per cento di età inferiore ai 40 anni;

la citata azienda ha sedi a Chieti, Genova e Milano;

la stessa è ormai da due anni in stato di crisi a livello finanziario e di mercato;

la Finmeccanica, dopo aver acquisito l'estate scorsa la sola divisione *Strategic communications* della Marconi Mobile, ha avanzato una opzione per le restanti attività della stessa, opzione che scadrà il 20 ottobre 2002;

tale opzione coinvolge la Marconi Access di Chieti, Genova e Milano, ma anche la Ote di Firenze;

ormai la data del 20 ottobre 2002 è sempre più vicina e pertanto è urgente intervenire sulla questione al fine di scongiurare la dispersione del patrimonio tecnologico e professionale acquisito con ingenti investimenti;

in questa vicenda, inoltre, sono a rischio molti posti di lavoro, con gravi ripercussioni sul tessuto economico delle città coinvolte e del loro territorio limitrofo;

la completa acquisizione da parte di Finmeccanica di Marconi Mobile consentirebbe a quest'ultima di uscire dalla crisi che la attanaglia —

quali iniziative il Governo intenda promuovere al fine di ottenere l'auspicata acquisizione della parte rimanente di Marconi Mobile da parte di Finmeccanica.

(2-00507) « Borrelli, Mariotti, Cialente, Bellini, Lolli, Quartiani, Pinnotti, Mazzarello, Crisci ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il processo di omogeneizzazione delle normative nazionali nell'ambito dell'Unione europea rischia di colpire un'altra storica figura professionale del nostro Paese;

l'Unione europea ha eliminato la tradizionale distinzione fra barbiere, parruc-

chiere per signora e acconciatore, ridisegnando un'unica figura, quella dell'acconciatore unisex;

nasce, ovviamente, così come è già nato per molte altre questioni, il problema del recepimento delle direttive;

appare francamente difficile comprendere le ragioni della eliminazione delle specializzazioni risalenti alla normativa italiana del 1963 e dunque le ragioni di un « accorpamento » che rischia di snaturare quasi sociologicamente botteghe artigiane che hanno rappresentato — ed ancora rappresentano — momenti significativi di socializzazione;

l'iniziativa europea rischia dunque di eliminare la specializzazione (e dunque la qualità del servizio offerto) per indulgere ad una professionalità indistinta che presumibilmente non sarà accolta con soddisfazione né dagli uomini né dalle donne —

se non ritenga battaglia di retroguardia la bizzarria europea che ha eliminato precise e storiche specializzazioni artigiane « destabilizzando » le figure del barbiere, del parrucchiere per signora e dell'acconciatore per disegnare l'amorfa figura dell'acconciatore unisex; e se, pur nell'ambito del generale dovere di recepimento delle direttive europee, non si ritenga di dover salvaguardare botteghe che, oltre ad una valenza professionale, racchiudono tradizioni particolarmente care ai cittadini italiani. (3-01488)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

X Commissione:

GAMBINI, QUARTIANI e BUGLIO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la crisi dello principale industria automobilistica italiana e dell'intero gruppo FIAT è un dato non solo congiunturale ma notoriamente patologico, giacché sono gli stessi manager del gruppo a considerare almeno nei fatti, superato il piano industriale da pochi mesi presentato alle ban-

che creditrici, ai soci in altre attività cointeressati, ed illustrato al Parlamento nel corso della indagine conoscitiva sull'industria automobilistica italiana conclusasi nel luglio scorso con indirizzo unanime;

risulta vago e instabile il quadro in cui possa inserirsi l'azione pubblica dello Stato e di tutte le istituzioni locali e regionali al fine di contribuire con adeguati provvedimenti a ristabilire un quadro di certezza e salvaguardia della produzione nazionale di auto, dei posti di lavoro, del rilancio della ricerca e della necessaria innovazione di prodotto essenziali per la ripresa di un ruolo significativo nel mercato europeo e internazionale dell'auto italiana;

non consta sia stato predisposto né presentato alle parti sociali un nuovo piano industriale, mentre è stato presentato un piano di riduzione del personale e della produzione nel comparto auto del gruppo FIAT, in particolare colpendo gli stabilimenti di Termini Imerese e di Arese quale polo dell'auto ecologica;

risulta un interessamento di *General Motors* sull'acquisto di FIAT auto secondo accordi preesistenti che lo calendarizzano al 2004;

risulta altresì che il gruppo dirigente del gruppo FIAT abbia manifestato la disponibilità a procedere fin dal 2001 alla vendita del settore auto alla G.M.;

risulta inoltre che l'eventuale alienazione di FIAT auto sposterebbe il *corebusiness* di FIAT verso il comparto energetico;

l'esposizione finanziaria degli istituti bancari italiani è al limite della sopportabilità del sistema;

ogni iniziativa che dovesse vedere impegnato lo Stato italiano nella partecipazione diretta nel capitale FIAT tramite l'acquisizione di quote azionarie della stessa è preventivamente sottoposto al sindacato della Commissione europea e all'autorità per la concorrenza e il mercato;

è di ieri lo notizia che *General Motors* ha svalutato la propria quota di partecipazione in FIAT auto portandola da 2,4 miliardi di dollari a 220 milioni di dollari —;

quale sia l'orientamento del Ministero delle attività produttive in ordine all'attivazione del Piano presentato da FIAT per superare la crisi dell'auto e se tale Piano sia dal Ministro e dal Governo considerato a tutt'oggi valido. (5-01326)

POLLEDRI, SAGLIA e D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la gravità della crisi del mercato automobilistico ha connotazioni mondiali;

tra i grandi gruppi europei la FIAT è l'unica ad avere nel 2002 una redditività negativa;

nel primo semestre del 2003 il gruppo torinese ha visto ridurre del 6 per cento il suo fatturato consolidato e ha registrato una perdita di oltre 500 milioni di euro;

l'applicazione dello strumento posto in essere attraverso gli incentivi alla rottamazione nel mese di settembre ha fatto registrare al mercato un sensibile miglioramento con un incremento delle immatricolazioni del 3,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, tuttavia, in contrasto con il recupero generale, la FIAT ha continuato a perdere quote di mercato in Italia, passando dal 32,1 per cento nel 2001 al 28,7 per cento a fine settembre scorso;

il 9 ottobre 2002 la FIAT ha presentato ai sindacati un piano di ristrutturazione che interessa tutti gli stabilimenti, coinvolge 8.100 lavoratori, destinandone 500 alla mobilità e 7.600 alla cassa integrazione straordinaria a zero ore;

l'azienda chiede al Governo lo stato di crisi ipotizzando la chiusura dello stabilimento di Termini Imerese;

la crisi della FIAT, che obbliga ad un taglio notevole dei posti di lavoro, costituisce un vero campanello d'allarme sociale considerata l'importanza che l'azienda torinese riveste nel panorama economico del Paese;

tale crisi si ripercuote pesantemente su un vasto indotto che gravita intorno allo storico marchio di casa Agnelli;

in queste settimane, sono state delineate diverse ipotesi per il risanamento del gruppo torinese: dalla vendita a *General Motors*, ad un coinvolgimento diretto dello Stato nel capitale Fiat tramite Sviluppo Italia, magari attraverso la creazione di una nuova Fiat Auto che aumenterebbe il capitale di 5 miliardi, Fiat Holding, che oggi ha l'80 per cento con GM al 20 per cento non lo sottoscriverebbe aprendo la strada ad un rafforzamento degli americani e all'ingresso delle banche;

appare plausibile anche una fusione fra FIAT e Opel, controllata europea di *General Motors* nell'ottica di creare un polo automobilistico europeo;

oltre all'assunzione di responsabilità da parte del Governo è opportuno che, nell'ambito delle modifiche del piano di ristrutturazione di Fiat Auto, vi sia un'assunzione di responsabilità anche da parte degli azionisti e, soprattutto, della proprietà, anche in relazione all'ingente impegno della stessa in altri importanti settori, quali quello assicurativo, energetico e di servizi paralleli a quello automobilistico —:

quali misure il Governo intenda effettivamente adottare, per fronteggiare i problemi strutturali e congiunturali, intervenendo eventualmente nel negoziato fra Fiat e *General Motors* assicurandosi una sorta di golden share informale, evitando nel contempo che il ricorso ad un intervento diretto dello Stato possa trasformarsi nell'ennesimo spreco di denaro pubblico con risultati di corto respiro per l'occupazione e con effetti limitati per la salvaguardia del patrimonio FIAT, bene

prezioso per l'impresa stessa e per l'intero Paese. (5-01327)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la crisi (annunciaticissima) della Fiat sta evidenziando dati francamente sconcertanti sulle somme faraoniche incassate dal gruppo torinese dallo Stato in rapporto agli utili distribuiti agli azionisti;

taluni esperti hanno approssimativamente calcolato che le somme versate dallo Stato per cassa integrazione guadagni equivalgono alle somme che la società torinese ha distribuito a titolo di dividendi agli azionisti in egual periodo (anni novanta) —:

se risponde a verità l'affermazione secondo cui, negli anni novanta, Fiat avrebbe incassato, a titolo di cassa integrazione guadagni, una somma pari — sostanzialmente — a quella che il gruppo torinese, per lo stesso periodo, avrebbe distribuito come dividendi agli azionisti. (4-04163)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si è posto anche nella provincia del Verbano Cusio Ossola il problema di razionalizzare l'utilizzo di alcuni uffici postali in località montane che da una parte rappresentano quote minori di traffico, ma dall'altra anche un indispensabile presidio sociale e di servizi in località dove spesso mancano già le più minimali infrastrutture e servizi ad una popolazione limitata di numero ma spesso prevalentemente anziana e di non elevate capacità economiche;

la crisi della FIAT, che obbliga ad un taglio notevole dei posti di lavoro, costituisce un vero campanello d'allarme sociale considerata l'importanza che l'azienda torinese riveste nel panorama economico del Paese;

tale crisi si ripercuote pesantemente su un vasto indotto che gravita intorno allo storico marchio di casa Agnelli;

in queste settimane, sono state delineate diverse ipotesi per il risanamento del gruppo torinese: dalla vendita a *General Motors*, ad un coinvolgimento diretto dello Stato nel capitale Fiat tramite Sviluppo Italia, magari attraverso la creazione di una nuova Fiat Auto che aumenterebbe il capitale di 5 miliardi, Fiat Holding, che oggi ha l'80 per cento con GM al 20 per cento non lo sottoscriverebbe aprendo la strada ad un rafforzamento degli americani e all'ingresso delle banche;

appare plausibile anche una fusione fra FIAT e Opel, controllata europea di *General Motors* nell'ottica di creare un polo automobilistico europeo;

oltre all'assunzione di responsabilità da parte del Governo è opportuno che, nell'ambito delle modifiche del piano di ristrutturazione di Fiat Auto, vi sia un'assunzione di responsabilità anche da parte degli azionisti e, soprattutto, della proprietà, anche in relazione all'ingente impegno della stessa in altri importanti settori, quali quello assicurativo, energetico e di servizi paralleli a quello automobilistico —:

quali misure il Governo intenda effettivamente adottare, per fronteggiare i problemi strutturali e congiunturali, intervenendo eventualmente nel negoziato fra Fiat e *General Motors* assicurandosi una sorta di golden share informale, evitando nel contempo che il ricorso ad un intervento diretto dello Stato possa trasformarsi nell'ennesimo spreco di denaro pubblico con risultati di corto respiro per l'occupazione e con effetti limitati per la salvaguardia del patrimonio FIAT, bene

prezioso per l'impresa stessa e per l'intero Paese. (5-01327)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la crisi (annunciaticissima) della Fiat sta evidenziando dati francamente sconcertanti sulle somme faraoniche incassate dal gruppo torinese dallo Stato in rapporto agli utili distribuiti agli azionisti;

taluni esperti hanno approssimativamente calcolato che le somme versate dallo Stato per cassa integrazione guadagni equivalgono alle somme che la società torinese ha distribuito a titolo di dividendi agli azionisti in egual periodo (anni novanta) —:

se risponde a verità l'affermazione secondo cui, negli anni novanta, Fiat avrebbe incassato, a titolo di cassa integrazione guadagni, una somma pari — sostanzialmente — a quella che il gruppo torinese, per lo stesso periodo, avrebbe distribuito come dividendi agli azionisti. (4-04163)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si è posto anche nella provincia del Verbano Cusio Ossola il problema di razionalizzare l'utilizzo di alcuni uffici postali in località montane che da una parte rappresentano quote minori di traffico, ma dall'altra anche un indispensabile presidio sociale e di servizi in località dove spesso mancano già le più minimali infrastrutture e servizi ad una popolazione limitata di numero ma spesso prevalentemente anziana e di non elevate capacità economiche;

apprezzabili sono gli sforzi sia della dirigenza provinciale delle Poste che degli enti locali e dei sindacati per arrivare ad un equilibrio che permetta il mantenimento dei servizi in una condizione di sufficiente economicità;

pertanto nella quasi totalità gli uffici sono stati mantenuti aperti anche se a tempo forzatamente parziale e con personale costretto ad operare in più sedi;

un'ipotesi di soluzione sarebbe potenziare i collegamenti tra uffici postali e realtà amministrative locali affinché nelle stesse strutture possano convergere sia i servizi postali che bancari, ma anche gli uffici di informazione turistica, i servizi comunali ecc. anche in regime di convenzione con le amministrazioni locali —:

se non ritenga di assumere le opportune iniziative affinché le specifiche risorse siano destinate al finanziamento di esperimenti di questo tipo, per realizzare questi « centri di servizio » favorendo quindi l'allargamento degli orari di apertura, ma anche l'utilizzo ottimale dei locali e del personale addetto. (4-04166)

FONTANINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la lingua friulana è riconosciuta dall'Unione europea che l'ha inserita, assieme ad altre 37 lingue, nella « Carta europea per le lingue regionali e minoritarie »;

la legge nazionale 15 dicembre 1999, n. 482, intitolata « Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche », diventata definitivamente operativa con l'entrata in vigore, nel settembre del 2001, del regolamento di attuazione, stabilisce (articolo 2) che « In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni... parlanti... il friulano... ». L'articolo 4 prevede le modalità per l'insegnamento delle lingue minoritarie nelle

scuole materne, elementari e secondarie di primo grado. L'articolo 6 affida alle università, nell'ambito della loro autonomia, l'istituzione di iniziative e corsi di lingua e cultura delle lingue tutelate dalla legge. L'articolo 12 prevede che nella convenzione fra il Ministero delle comunicazioni e la RAI, e nel conseguente contratto di servizio, siano espressamente assicurate condizioni per la tutela delle minoranze linguistiche citate nell'articolo 2;

per far fronte all'onere derivante dalla attuazione della legge l'articolo 20 ha previsto uno stanziamento annuo, su base nazionale, di 20.500.000.000 di vecchie lire;

il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, nel febbraio del 2001 ha poi votato un ordine del giorno nel quale si chiede alla RAI l'attuazione della legge 482 del 1999 con una programmazione non episodica, e al Ministero delle Comunicazioni l'estensione della « 3° Rete bis » a Udine e Pordenone per farla diventare una rete transfrontaliera comprendente anche le trasmissioni in Friulano. Il Consiglio Regionale ha inoltre approvato un emendamento alla legge finanziaria 2002 che prevede un contributo di 77.000 Euro (pari a circa 150 milioni di lire) per la realizzazione sperimentale, da parte della sede regionale della RAI, di notiziari in Friulano;

la provincia di Udine ha istituito, a sua volta, una « Unità operativa per la lingua friulana e per le altre lingue minoritarie » che ha fra i suoi scopi anche quello di « coordinare i rapporti con l'Università di Udine, le scuole, la Società Filologica Friulana e ogni altro soggetto che voglia raggiungere l'obiettivo di tutela e valorizzazione del Friulano »;

è inoltre di prossima attivazione, da parte della regione, l'istituto per la lingua e la cultura friulane. I presidenti delle province di Udine, Pordenone e Gorizia hanno già preparato, e inviato alla regione, una ipotesi di statuto per questo organismo, prevedendo la partecipazione negli

organi di enti, istituzioni e associazioni impegnate nella valorizzazione del Friulano —:

quali azioni il Ministro abbia intrapreso o intenda intraprendere per assicurare la piena attuazione della legge 15 dicembre 1999 n. 482 e specificatamente per quanto previsto dall'articolo 12 della citata legge;

se non ritenga opportuno, nella convenzione tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI, introdurre la realizzazione in via sperimentale di un notiziario radiofonico in lingua friulana utilizzando così anche i fondi messi a disposizione dalla regione Friuli Venezia Giulia; peraltro tale notiziario potrebbe essere irradiato sulla « Terza Rete bis », attualmente utilizzata per le trasmissioni in lingua slovena per la provincia di Trieste, un notiziario televisivo in lingua friulana, ciò inoltre potrebbe comportare, in base all'articolo 11 del regolamento di attuazione della legge n. 482 del 1999 approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 345 del 2 maggio 2001, il potenziamento dell'organico e delle strutture del nucleo redazionale di Udine. (4-04179)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'ormai antica questione del rapporto casuale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza del linfoma di Hodgkin si è arricchita di un nuovo sconcertante capitolo;

il parere della prima Commissione militare ospedaliera (CMO) di Roma, che, quanto meno in un caso, ha riconosciuto la causa di servizio ad un caporal maggiore di Assemini affetto dalla cosiddetta sindrome dei Balcani, sembra non aver sod-

disfatto il ministero della difesa, che ha nominato una speciale commissione medico-legale con l'incarico di esprimere un ulteriore parere clinico sulla vicenda;

la decisione ministeriale ha suscitato la peraltro prevedibile reazione dell'osservatorio di tutela dei militari delle forze di polizia e dei civili;

sembra che la nuova commissione debba limitarsi ad un riesame dei documenti acquisiti, mentre l'osservatorio ritiene, giustificatamente, che gli accertamenti possano e debbano comprendere la sottoposizione a visita peritale i militari ammalati;

è doveroso che il ministero pervenga, con la massima celerità possibile, ad una decisione definitiva sulla questione della sussistenza del nesso causale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza della patologia conosciuta come linfoma di Hodgkin —:

se non si ritenga doveroso prevedere, nel quadro del mandato attribuito alla nuova commissione medico-legale, esami diretti sui militari ammalati;

se non si ritenga doveroso, anche per rassicurare i militari impiegati nell'area balcanica, restringere i tempi per una definitiva comunicazione della sussistenza, o meno, del nesso causale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza del linfoma di Hodgkin. (4-04162)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI, BOCCIA, MOLINARI, POTENZA, LUONGO e ADDUCE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il comune di Maschito in provincia di Potenza è stato investito da un violentissimo nubifragio. I danni provocati sono ingenti;

organi di enti, istituzioni e associazioni impegnate nella valorizzazione del Friulano —:

quali azioni il Ministro abbia intrapreso o intenda intraprendere per assicurare la piena attuazione della legge 15 dicembre 1999 n. 482 e specificatamente per quanto previsto dall'articolo 12 della citata legge;

se non ritenga opportuno, nella convenzione tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI, introdurre la realizzazione in via sperimentale di un notiziario radiofonico in lingua friulana utilizzando così anche i fondi messi a disposizione dalla regione Friuli Venezia Giulia; peraltro tale notiziario potrebbe essere irradiato sulla « Terza Rete bis », attualmente utilizzata per le trasmissioni in lingua slovena per la provincia di Trieste, un notiziario televisivo in lingua friulana, ciò inoltre potrebbe comportare, in base all'articolo 11 del regolamento di attuazione della legge n. 482 del 1999 approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 345 del 2 maggio 2001, il potenziamento dell'organico e delle strutture del nucleo redazionale di Udine. (4-04179)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'ormai antica questione del rapporto casuale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza del linfoma di Hodgkin si è arricchita di un nuovo sconcertante capitolo;

il parere della prima Commissione militare ospedaliera (CMO) di Roma, che, quanto meno in un caso, ha riconosciuto la causa di servizio ad un caporal maggiore di Assemini affetto dalla cosiddetta sindrome dei Balcani, sembra non aver sod-

disfatto il ministero della difesa, che ha nominato una speciale commissione medico-legale con l'incarico di esprimere un ulteriore parere clinico sulla vicenda;

la decisione ministeriale ha suscitato la peraltro prevedibile reazione dell'osservatorio di tutela dei militari delle forze di polizia e dei civili;

sembra che la nuova commissione debba limitarsi ad un riesame dei documenti acquisiti, mentre l'osservatorio ritiene, giustificatamente, che gli accertamenti possano e debbano comprendere la sottoposizione a visita peritale i militari ammalati;

è doveroso che il ministero pervenga, con la massima celerità possibile, ad una decisione definitiva sulla questione della sussistenza del nesso causale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza della patologia conosciuta come linfoma di Hodgkin —:

se non si ritenga doveroso prevedere, nel quadro del mandato attribuito alla nuova commissione medico-legale, esami diretti sui militari ammalati;

se non si ritenga doveroso, anche per rassicurare i militari impiegati nell'area balcanica, restringere i tempi per una definitiva comunicazione della sussistenza, o meno, del nesso causale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza del linfoma di Hodgkin. (4-04162)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI, BOCCIA, MOLINARI, POTENZA, LUONGO e ADDUCE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il comune di Maschito in provincia di Potenza è stato investito da un violentissimo nubifragio. I danni provocati sono ingenti;

organi di enti, istituzioni e associazioni impegnate nella valorizzazione del Friulano —:

quali azioni il Ministro abbia intrapreso o intenda intraprendere per assicurare la piena attuazione della legge 15 dicembre 1999 n. 482 e specificatamente per quanto previsto dall'articolo 12 della citata legge;

se non ritenga opportuno, nella convenzione tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI, introdurre la realizzazione in via sperimentale di un notiziario radiofonico in lingua friulana utilizzando così anche i fondi messi a disposizione dalla regione Friuli Venezia Giulia; peraltro tale notiziario potrebbe essere irradiato sulla « Terza Rete bis », attualmente utilizzata per le trasmissioni in lingua slovena per la provincia di Trieste, un notiziario televisivo in lingua friulana, ciò inoltre potrebbe comportare, in base all'articolo 11 del regolamento di attuazione della legge n. 482 del 1999 approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 345 del 2 maggio 2001, il potenziamento dell'organico e delle strutture del nucleo redazionale di Udine. (4-04179)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'ormai antica questione del rapporto casuale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza del linfoma di Hodgkin si è arricchita di un nuovo sconcertante capitolo;

il parere della prima Commissione militare ospedaliera (CMO) di Roma, che, quanto meno in un caso, ha riconosciuto la causa di servizio ad un caporal maggiore di Assemini affetto dalla cosiddetta sindrome dei Balcani, sembra non aver sod-

disfatto il ministero della difesa, che ha nominato una speciale commissione medico-legale con l'incarico di esprimere un ulteriore parere clinico sulla vicenda;

la decisione ministeriale ha suscitato la peraltro prevedibile reazione dell'osservatorio di tutela dei militari delle forze di polizia e dei civili;

sembra che la nuova commissione debba limitarsi ad un riesame dei documenti acquisiti, mentre l'osservatorio ritiene, giustificatamente, che gli accertamenti possano e debbano comprendere la sottoposizione a visita peritale i militari ammalati;

è doveroso che il ministero pervenga, con la massima celerità possibile, ad una decisione definitiva sulla questione della sussistenza del nesso causale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza della patologia conosciuta come linfoma di Hodgkin —:

se non si ritenga doveroso prevedere, nel quadro del mandato attribuito alla nuova commissione medico-legale, esami diretti sui militari ammalati;

se non si ritenga doveroso, anche per rassicurare i militari impiegati nell'area balcanica, restringere i tempi per una definitiva comunicazione della sussistenza, o meno, del nesso causale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza del linfoma di Hodgkin. (4-04162)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI, BOCCIA, MOLINARI, POTENZA, LUONGO e ADDUCE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il comune di Maschito in provincia di Potenza è stato investito da un violentissimo nubifragio. I danni provocati sono ingenti;

particolarmente colpita è stata l'agricoltura, con grave pregiudizio soprattutto per i viticoltori, le cui uve pregiate danno il ben noto vino DOC Aglianico del Vulturno;

i danni hanno comunque interessato anche i cittadini, che si sono visti invadere magazzini, scantinati, laboratori, eccetera dalle acque minacciose, che con furia devastante hanno anche trascinato e capovolto automobili ed attrezzature agricole parcheggiate all'aperto;

in sintesi l'intero territorio comunale ha subito danni, a partire dalle infrastrutture viarie;

servono, perciò, interventi urgenti per aiutare con adeguati sussidi coloro che hanno subito danni alle proprie attività economiche ed occorre anche un adeguato finanziamento straordinario per questo piccolo comune Lucano, già in serie difficoltà finanziarie, per il ripristino della viabilità e per gli interventi necessari alla realizzazione di sistemazioni idrauliche e per la manutenzione del territorio —:

quali provvedimenti intenda adottare in merito. (5-01324)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, dispone che il Consiglio nazionale di ogni categoria professionale «determina annualmente il contributo dovuto dagli iscritti nell'albo»;

l'articolo 23 della Costituzione riserva però alla legge l'imponibilità di prestazioni patrimoniali, ma affinché la riserva di legge sia pienamente efficace, è necessario che la legge contenga tutti gli elementi necessari all'individuazione e all'applica-

zione del tributo o contributo: in particolare la legge deve indicare — tra l'altro — gli importi esigibili o, almeno, gli importi massimi pretendibili o — quantomeno — i principi per la determinazione oggettiva delle aliquote da applicarsi, oppure l'aliquota massima consentita; in pratica la legge deve individuare tutti gli elementi essenziali, affinché non vi sia la possibilità di arbitrii da parte dell'ente impositore;

in mancanza di una predeterminazione legale, oggettiva dell'importo, occorrerebbe almeno una determinazione negoziale di approvazione preventiva da parte degli onerandi, come nell'assemblea annuale di ogni ordine territoriale, dei costi e della eventuale diversa contribuzione, come nel caso della pretesa del Consiglio nazionale forense (Cnf) a carico sia degli iscritti nell'albo tenuto da tale ente, sia — in misura diversa — degli avvocati non iscritti in tale albo;

il Consiglio nazionale forense, senza rendere noto preventivamente ai propri contribuenti il proprio bilancio sul quale basare la previsione e poi il consuntivo delle spese necessarie al proprio funzionamento, e così senza che i contribuenti cassazionisti approvino un tale bilancio, pretende il contributo di 51,60 euro unilateralmente determinato a carico di circa 30.000 avvocati iscritti nel predetto albo dei cassazionisti tenuto dallo stesso Cnf;

la pretesa di pagamento è stata così finora basata su una disposizione superata dall'entrata in vigore della Costituzione, che impone il principio della riserva di legalità nell'imposizione di tributi o contributi, con indispensabile predeterminazione di importi o aliquote massime, elementi che la detta disposizione non prevede;

il Cnf non si limita a pretendere detto contributo dagli iscritti nell'albo dei cassazionisti, da esso tenuto, ma pretende anche un contributo annuale di 25,83 euro (anche questo potestivamente determinato) dai circa 110.000 iscritti negli albi degli ordini territoriali degli avvocati, non anche iscritti nell'albo dei cassazionisti;

particolarmente colpita è stata l'agricoltura, con grave pregiudizio soprattutto per i viticoltori, le cui uve pregiate danno il ben noto vino DOC Aglianico del Vulturno;

i danni hanno comunque interessato anche i cittadini, che si sono visti invadere magazzini, scantinati, laboratori, eccetera dalle acque minacciose, che con furia devastante hanno anche trascinato e capovolto automobili ed attrezzature agricole parcheggiate all'aperto;

in sintesi l'intero territorio comunale ha subito danni, a partire dalle infrastrutture viarie;

servono, perciò, interventi urgenti per aiutare con adeguati sussidi coloro che hanno subito danni alle proprie attività economiche ed occorre anche un adeguato finanziamento straordinario per questo piccolo comune Lucano, già in serie difficoltà finanziarie, per il ripristino della viabilità e per gli interventi necessari alla realizzazione di sistemazioni idrauliche e per la manutenzione del territorio —:

quali provvedimenti intenda adottare in merito. (5-01324)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, dispone che il Consiglio nazionale di ogni categoria professionale «determina annualmente il contributo dovuto dagli iscritti nell'albo»;

l'articolo 23 della Costituzione riserva però alla legge l'imponibilità di prestazioni patrimoniali, ma affinché la riserva di legge sia pienamente efficace, è necessario che la legge contenga tutti gli elementi necessari all'individuazione e all'applica-

zione del tributo o contributo: in particolare la legge deve indicare — tra l'altro — gli importi esigibili o, almeno, gli importi massimi pretendibili o — quantomeno — i principi per la determinazione oggettiva delle aliquote da applicarsi, oppure l'aliquota massima consentita; in pratica la legge deve individuare tutti gli elementi essenziali, affinché non vi sia la possibilità di arbitrii da parte dell'ente impositore;

in mancanza di una predeterminazione legale, oggettiva dell'importo, occorrerebbe almeno una determinazione negoziale di approvazione preventiva da parte degli onerandi, come nell'assemblea annuale di ogni ordine territoriale, dei costi e della eventuale diversa contribuzione, come nel caso della pretesa del Consiglio nazionale forense (Cnf) a carico sia degli iscritti nell'albo tenuto da tale ente, sia — in misura diversa — degli avvocati non iscritti in tale albo;

il Consiglio nazionale forense, senza rendere noto preventivamente ai propri contribuenti il proprio bilancio sul quale basare la previsione e poi il consuntivo delle spese necessarie al proprio funzionamento, e così senza che i contribuenti cassazionisti approvino un tale bilancio, pretende il contributo di 51,60 euro unilateralmente determinato a carico di circa 30.000 avvocati iscritti nel predetto albo dei cassazionisti tenuto dallo stesso Cnf;

la pretesa di pagamento è stata così finora basata su una disposizione superata dall'entrata in vigore della Costituzione, che impone il principio della riserva di legalità nell'imposizione di tributi o contributi, con indispensabile predeterminazione di importi o aliquote massime, elementi che la detta disposizione non prevede;

il Cnf non si limita a pretendere detto contributo dagli iscritti nell'albo dei cassazionisti, da esso tenuto, ma pretende anche un contributo annuale di 25,83 euro (anche questo potestivamente determinato) dai circa 110.000 iscritti negli albi degli ordini territoriali degli avvocati, non anche iscritti nell'albo dei cassazionisti;

lo stesso Consiglio nazionale forense, pur pretendendo i contributi annuali a carico degli avvocati cassazionisti, e perfino dei non cassazionisti, si è sempre ben guardato dal perseguire con riscossione coattiva i tanti avvocati — cassazionisti e non — di fori cronicamente « morosi » sull'ingiusta gabella, limitandosi, dove ha potuto, ad accettare dai Consigli dei relativi ordini importi assai ridotti a saldo e stralcio, evidentemente non osando affrontare il problema della incostituzionalità della pretesa, ma così ingiustamente favorendo gli appartenenti a tali ultimi ordini territoriali, e — ancor peggio — i cronicamente morosi, a tutto danno degli iscritti negli albi tenuti da Consigli degli ordini non consapevoli del problema, i quali hanno così per anni ripianato le carenze contributive altrui;

preso atto di tale situazione, il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, che finora acriticamente aveva provveduto (pur senza alcun obbligo legale) a raccogliere tra i propri iscritti il contributo preteso dal Consiglio nazionale forense, ha deciso con deliberazione consiliare del 20 dicembre 2001 di rinunciare a raccogliere il contributo per il Cnf dagli avvocati romani non cassazionisti, non iscritti nell'albo del detto Consiglio nazionale;

nel mese di agosto 2002 l'allora presidente del Cnf ha scritto individualmente agli avvocati non cassazionisti romani, invitandoli al pagamento di 25,83 euro, sotto minaccia della sospensione dall'esercizio professionale per morosità, ponendo vessatoriamente ciascun avvocato nella condizione di dover pagare la detta somma, per non affrontare l'alternativa di un più costoso giudizio per contestare l'ingiusta pretesa —:

quali iniziative intenda adottare con la massima urgenza affinché il Cnf sia finanziato con soluzioni e metodi costituzionalmente legittimi. (4-04164)

COSSA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni sabato 5 ottobre e lunedì 7 ottobre 2002, nel carcere « Buoncammino » di Cagliari si sono suicidati due detenuti, utilizzando come strumento le lenzuola annodate alle sbarre della finestra;

non risulta che esistesse alcuna relazione personale diretta tra i detenuti che si sono tolti la vita, quindi i due gesti estremi sono maturati autonomamente nell'ambito della struttura;

tale drammatico evento è un nuovo, allarmante sintomo del grave stato nel quale versa il carcere di « Buoncammino » e con esso gran parte delle carceri sarde;

la situazione degli edifici carcerari nell'isola è drammatica e costituisce una seria emergenza. Tale circostanza è stata rilevata non solo dalla seconda commissione permanente del consiglio regionale della Sardegna, ma anche dalle visite di tutti gli esponenti del Governo e del Parlamento avvenute in passato e ampiamente riportate sulla stampa;

le principali violazioni dei diritti civili che si sono rilevate sono imputabili alle strutture, in massima parte ultrasecolari, fatiscenti, insalubri e prive di qualsiasi spazio da destinare alla rieducazione e al reinserimento sociale dei detenuti, ma anche, semplicemente a scaricare la tensione: gli ultimi due eventi sono testimonianza di tale stato;

le stesse carenze impediscono al personale di operare correttamente e serenamente e di poter progettare iniziative e realizzare i propri compiti istituzionali;

gli agenti operano in un contesto delicato, spesso senza opportuna preparazione, costretti alla sola attività di custodia, vittime anche loro delle strutture nelle quali operano, costretti spesso a turni massacranti e a responsabilità onerose; questo insieme di fattori non consente un costante monitoraggio delle condizioni psicologiche dei detenuti;

i fatti di cronaca recenti e meno recenti fanno presagire che tale situazione può ulteriormente degenerare in qualsiasi

momento, creando situazioni difficilmente ricomponibili in breve periodo e ulteriore senso di frustrazione nel personale :

quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di arginare il fenomeno dell'autolesionismo, portato anche alle estreme conseguenze, nelle carceri sarde ed, in generale, per diminuire il disagio sempre più tangibile dei detenuti e della polizia penitenziaria;

quali iniziative urgenti intenda attivare per velocizzare il processo di ristrutturazione delle carceri della Sardegna;

quali iniziative urgenti intenda attivare per il tempestivo potenziamento della dotazione organica della polizia penitenziaria nelle carceri sarde. (4-04168)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 30 settembre 2002 si è svolto a Venezia, presso la scuola Grande San Giovanni Evangelista, un Convegno dal titolo « Giustizia e Regioni. I costi della irragionevole durata dei processi », organizzato dalla regione Veneto, dall'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli avvocati e dall'Ordine degli avvocati di Venezia;

durante i lavori è intervenuto il presidente della regione Veneto, Giancarlo Galan, sostenendo che: « I tempi della giustizia non sono accettabili ed è indispensabile lavorare per l'accelerazione dei processi anche attraverso una migliore organizzazione giudiziaria, come chiedono i cittadini e, soprattutto, le forze economiche: il cattivo funzionamento del servizio della giustizia, infatti, è un costo aggiuntivo per l'economia ed un elemento che ci penalizza rispetto ai paesi europei... »;

è emerso, inoltre, che nel Veneto il rapporto tra magistrati e popolazione è uno a 11 mila a fronte di una media nazionale di uno a 6 mila, ma soprattutto nelle province di Treviso e Vicenza il dato è fra i più bassi d'Italia e che lo Stato

investe nel Veneto, in merito alla Giustizia, meno della metà che in altre regioni —:

se sia a conoscenza dei dati sopra riportati;

se tali dati risultino veritieri, cosa intenda fare per migliorare la situazione. (4-04183)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo le dichiarazioni rese a mezzo stampa dall'amministratore unico dell'Enav, il *radar* di terra è perfettamente funzionante sia a Linate che a Malpensa e gli stessi apparati sono dati per omologati e funzionanti anche a Fiumicino e Bologna, così come su altri aeroporti;

secondo le dichiarazioni rese al *Sole 24 Ore* nel mese di giugno 2002 dallo stesso amministratore unico dell'Enav, la nuova sala operativa dell'ACC di Milano, già allora era pronta per l'utilizzo;

ancora secondo l'amministratore unico dell'Enav, con la tecnologia oggi disponibile e con il personale attuale si potrebbe assistere il « doppio » del traffico —:

se il dipartimento per la navigazione e il trasporto marittimo e aereo presso il ministero delle infrastrutture e trasporti sia a conoscenza di questa aumentata capacità di traffico;

se l'Enac sia a conoscenza dell'aumento della capacità che l'Enav spa è in grado di fornire nei servizi del traffico aereo e se abbia validato, secondo gli atti d'indirizzo del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Lunardi, il permanere dei requisiti di sicurezza e di qualità dei

momento, creando situazioni difficilmente ricomponibili in breve periodo e ulteriore senso di frustrazione nel personale :

quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di arginare il fenomeno dell'autolesionismo, portato anche alle estreme conseguenze, nelle carceri sarde ed, in generale, per diminuire il disagio sempre più tangibile dei detenuti e della polizia penitenziaria;

quali iniziative urgenti intenda attivare per velocizzare il processo di ristrutturazione delle carceri della Sardegna;

quali iniziative urgenti intenda attivare per il tempestivo potenziamento della dotazione organica della polizia penitenziaria nelle carceri sarde. (4-04168)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 30 settembre 2002 si è svolto a Venezia, presso la scuola Grande San Giovanni Evangelista, un Convegno dal titolo « Giustizia e Regioni. I costi della irragionevole durata dei processi », organizzato dalla regione Veneto, dall'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli avvocati e dall'Ordine degli avvocati di Venezia;

durante i lavori è intervenuto il presidente della regione Veneto, Giancarlo Galan, sostenendo che: « I tempi della giustizia non sono accettabili ed è indispensabile lavorare per l'accelerazione dei processi anche attraverso una migliore organizzazione giudiziaria, come chiedono i cittadini e, soprattutto, le forze economiche: il cattivo funzionamento del servizio della giustizia, infatti, è un costo aggiuntivo per l'economia ed un elemento che ci penalizza rispetto ai paesi europei... »;

è emerso, inoltre, che nel Veneto il rapporto tra magistrati e popolazione è uno a 11 mila a fronte di una media nazionale di uno a 6 mila, ma soprattutto nelle province di Treviso e Vicenza il dato è fra i più bassi d'Italia e che lo Stato

investe nel Veneto, in merito alla Giustizia, meno della metà che in altre regioni —:

se sia a conoscenza dei dati sopra riportati;

se tali dati risultino veritieri, cosa intenda fare per migliorare la situazione. (4-04183)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo le dichiarazioni rese a mezzo stampa dall'amministratore unico dell'Enav, il *radar* di terra è perfettamente funzionante sia a Linate che a Malpensa e gli stessi apparati sono dati per omologati e funzionanti anche a Fiumicino e Bologna, così come su altri aeroporti;

secondo le dichiarazioni rese al *Sole 24 Ore* nel mese di giugno 2002 dallo stesso amministratore unico dell'Enav, la nuova sala operativa dell'ACC di Milano, già allora era pronta per l'utilizzo;

ancora secondo l'amministratore unico dell'Enav, con la tecnologia oggi disponibile e con il personale attuale si potrebbe assistere il « doppio » del traffico —:

se il dipartimento per la navigazione e il trasporto marittimo e aereo presso il ministero delle infrastrutture e trasporti sia a conoscenza di questa aumentata capacità di traffico;

se l'Enac sia a conoscenza dell'aumento della capacità che l'Enav spa è in grado di fornire nei servizi del traffico aereo e se abbia validato, secondo gli atti d'indirizzo del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Lunardi, il permanere dei requisiti di sicurezza e di qualità dei

nuovi sistemi, nonché l'addestramento del personale operativo coinvolto da tali innovazioni tecnologiche;

se i ritardi che pur hanno subito i voli durante la scorsa estate siano stati dovuti a riflessi di situazioni internazionali non dipendenti da soggetti operanti in Italia, ovvero se, a fronte dell'aumentata capacità vantata da Enav, altri soggetti, quali ad esempio le società di gestione o le compagnie di navigazione aerea, non abbiano consentito di sfruttare il « raddoppio » della capacità fornita dai servizi del traffico aereo;

se il ministero vigilante sia intervenuto o intenda intervenire per rivedere l'assegnazione delle nuove e, si suppone, aumentate capacità aeroportuali, nel piano d'assegnazione degli *slot* per favorire l'attività volativa in un tale momento di crisi;

se l'aumento della capacità nella resa servizi vantata da Enav determina una riduzione di Cut e Ctt e le relative benefiche ricadute per tutto il settore;

se il Ministro interrogato non ritenga di doversi avvalere ai fini del reperimento delle informazioni oggetto del presente atto di sindacato ispettivo e comunque, per acquisire dati significativi in materia, anche del « superispettore » per la sicurezza o, in alternativa, di costituire un'apposita commissione conoscitiva. (5-01325)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da anni i comuni della Sabina Romana attendono la realizzazione delle opere infrastrutturali viarie sul tratto da Passo Corese a Settebagni della strada statale 4 Salaria (potenziamento e raddoppio) per i quali era stato stanziato l'importo di 103.000.000 di euro;

tali somme sarebbero state di recente distratte dalla originaria destinazione e riservate all'apertura del nuovo casello

autostradale a Castelnuovo di Porto ed al potenziamento della viabilità di collegamento tra il nuovo svincolo ed il centro di Monterotondo;

l'originario progetto relativo al potenziamento ed al raddoppio della Salaria nel tratto da Passo Corese a Settebagni era motivato non solo dalla necessità di decongestionare il traffico su un segmento di arteria nel quale confluiscono ogni giorno pendolari da numerosi comuni vicini (Fara Sabina, Montelibretti, Nerola, Palombara Sabina, Mentana eccetera), ma anche e soprattutto per garantire *standard* di sicurezza minimali su un tratto di strada sul quale ogni anno decine di automobilisti perdono la vita o rimangono gravemente feriti a causa dei numerosi sinistri stradali dovuti allo stato della Salaria ed all'intensità del traffico —:

se non ritenga necessario assumere le opportune iniziative affinché perlomeno il 50 per cento della somma a suo tempo destinata al progetto originario venga nuovamente finalizzata per le opere a suo tempo concordate con particolare riferimento a quelle necessarie alla sicurezza stradale;

se non ritenga altresì opportuno disporre, fino alla realizzazione delle opere di cui sopra, l'abolizione del pedaggio autostradale sul tratto Fiano Romano-Settebagni per decongestionare il traffico veicolare sul tratto della Salaria compreso da Passo Corese a Settebagni. (4-04165)

ZANETTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'alluvione dell'ottobre 2000 ha gravemente danneggiato, a causa della piena del fiume Toce, il tratto della strada statale n. 33 del Sempione in comune di Masera (Verbano Cusio Ossola);

nel novembre 2001 il sindaco di Masera ha immediatamente provveduto a sollecitare l'Anas di Torino alla sistemazione dell'arteria danneggiata;

nel giugno 2002 una ulteriore piena ha nuovamente eroso le protezioni provvisorie;

Snam rete gas ha anch'essa subito seri danni per la parziale inondazione della « centrale di compressione e misura » del metanodotto proveniente da Norvegia e Olanda;

nel maggio 2002, a Torino, presso la conferenza dei servizi convocata per l'esame del progetto è stata accettata tutta una serie di condizioni restrittive per conferire rapidità agli urgenti lavori;

L'Anas ha destinato grossi stanziamenti alla provincia del Verbano Cusio Ossola, ma nulla è ancora dato sapere circa l'inizio dei lavori —:

quando verranno realizzati gli indispensabili e assolutamente non più procrastinabili interventi di protezione e messa in sicurezza del metanodotto, oltre alle opere di protezione del fiume Toce, nonché la definitiva sistemazione della strada statale n. 33 nel tratto in comune di Maserà;

se non rivesta, infine, il carattere della massima urgenza un necessario intervento finalizzato ad impedire il ripetersi dell'erosione della sede stradale, dati i pesantissimi danni arrecati alla circolazione. (4-04176)

**ANNUNZIATA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 2003, per la prima volta, l'affidamento a titolo concessorio dei servizi in autostrada per la distribuzione dei prodotti « oil » e per la vendita dei prodotti « non oil » avverrà con procedura ad evidenza pubblica;

l'amministrazione aggiudicatrice è tenuta a rispettare e garantire i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, mutuo riconoscimento, proporzionalità, imparzialità delle proce-

dure di aggiudicazione (Direttiva 93/37 — Comunicazione sulle concessioni nel diritto comunitario 2000/C121/02);

presso il Ministero delle attività produttive è stato attivato un « comitato tecnico » per consentire una trattativa tra operatori e associazioni di categoria allo scopo di definire i criteri generali per il rinnovo delle subconcessioni per la gestione delle aree di servizio sulla rete autostradale nazionale;

alla suddetta trattativa prendono parte: Autostrade Spa, Anas, Autogrill, Tamoil petroli, Aiscat, Unione Petrolifera, Figisc-Anisa Confcommercio, Faib-Aisa Confesercenti, Fegica Cisl, e Ministero delle infrastrutture e trasporti;

la società Autogrill spa, con l'80 per cento di quota di mercato, è *leader* assoluto in Italia nel settore della ristorazione delle aree di servizio autostradali, con una rete composta da 453 unità, di cui 345 gestite direttamente e 108 gestite da affiliati;

il mercato del ristoro autostradale vale oltre 450 milioni di euro, mentre il sotto segmento trasporti, con un fatturato di 1,1 miliardi di euro, rappresenta quasi il 90 per cento dell'intero mercato del ristoro in concessione;

la società Autostrade spa, che gestirà la gran parte delle gare per il rinnovo delle concessioni autostradali è detenuta al 18 per cento da Edizione Holding spa che al tempo stesso controlla il 57,09 per cento di Autogrill spa;

nel 2002 la società Autogrill spa ha tentato di consolidare la propria posizione dominante nel mercato Italiano del ristoro autostradale attraverso l'acquisizione di Ristop srl, secondo operatore del settore con 29 punti di ristoro di cui 23 lungo la rete autostradale;

la società Autogrill spa, principale operatore italiano, con la suddetta acquisizione avrebbe rafforzato la propria posizione dominante nel settore della risto-

razione autostradale ottenendo vantaggi tali da rendere difficilmente espugnabile la quota di mercato controllata;

ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della legge n. 287 del 1990, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) con procedimenti C5249 del 24 luglio 2002 e C5249B del 5 settembre 2002, ha vietato ad Autogrill spa la suddetta acquisizione;

l'AGCM, in merito all'acquisizione di Autostrade spa da parte di Edizione Holding, ha inoltre avviato un'istruttoria nei confronti delle due società per la supposta mancata osservanza dei provvedimento adottato della stessa Autorità il 2 marzo 2000 — procedimento C3818 — in cui, tra l'altro ed in particolare, si vietava ad Autostrade spa di svolgere direttamente o attraverso proprie controllate, il servizio di ristoro —

se le circostanze sopra indicate siano state considerate in sede di definizione dei criteri generali per il rinnovo delle sub-concessioni per la gestione delle aree di servizio sulla rete autostradale nazionale;

per quali ragioni la società Autostrade spa partecipa direttamente alle suddette trattative in presenza di una presunta violazione del citato provvedimento dell'AGCM;

se e quali iniziative, infine, in Ministro interrogato intenda adottare per garantire criteri di trasparenza ed imparzialità nelle procedure di aggiudicazione per la distribuzione dei prodotti « oil » e per la vendita dei prodotti « non oil » agli utenti della rete autostradale nazionale. (4-04185)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

CAPITELLI, RUZZANTE e QUARTIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Pavia, domenica 13 ottobre 2002, è accaduto un grave episodio di intimidazione e violenza nei confronti dei giovani del centro culturale « Il Baratolo » perpetrato da un gruppo organizzato di persone che si richiamano all'ideologia nazista;

minacce e intimidazioni non sono un fatto nuovo, tanto che tra i giovani di Pavia serpeggia un clima di paura;

i personaggi che hanno agito domenica 13 ottobre 2002 sono ben noti alle forze di polizia —:

quali misure intenda adottare per la prevenzione di simili gravi fatti e se non ritenga di dover procedere allo scioglimento di gruppi pericolosi perché politicizzati oltre che animati da una ideologia centrata sulla intolleranza, sulla discriminazione, sull'azione violenta, in aperto contrasto con i principi della Costituzione italiana e le disposizioni della « legge Mancino ». (3-01490)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 12 ottobre 2002, a Padova, in pieno centro storico, intorno alle ore 19 un gruppo di naziskin ha aggredito con bastoni e tubi di ferro due operai senegalesi;

si tratta di un'aggressione di chiaro stampo razzista;

il peggio è stato evitato soprattutto grazie all'intervento dei passanti che sono riusciti a proteggere i due giovani dal vile assalto;

dopo l'intervento dei soccorritori i naziskin, che erano circa 15, sono fuggiti attraverso le vie del centro;

avevano i volti coperti con fazzoletti neri e, a detta dei testimoni, urlavano slogan razzisti, contrariamente a quanto

razione autostradale ottenendo vantaggi tali da rendere difficilmente espugnabile la quota di mercato controllata;

ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della legge n. 287 del 1990, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) con procedimenti C5249 del 24 luglio 2002 e C5249B del 5 settembre 2002, ha vietato ad Autogrill spa la suddetta acquisizione;

l'AGCM, in merito all'acquisizione di Autostrade spa da parte di Edizione Holding, ha inoltre avviato un'istruttoria nei confronti delle due società per la supposta mancata osservanza dei provvedimento adottato della stessa Autorità il 2 marzo 2000 — procedimento C3818 — in cui, tra l'altro ed in particolare, si vietava ad Autostrade spa di svolgere direttamente o attraverso proprie controllate, il servizio di ristoro —

se le circostanze sopra indicate siano state considerate in sede di definizione dei criteri generali per il rinnovo delle sub-concessioni per la gestione delle aree di servizio sulla rete autostradale nazionale;

per quali ragioni la società Autostrade spa partecipa direttamente alle suddette trattative in presenza di una presunta violazione del citato provvedimento dell'AGCM;

se e quali iniziative, infine, in Ministro interrogato intenda adottare per garantire criteri di trasparenza ed imparzialità nelle procedure di aggiudicazione per la distribuzione dei prodotti « oil » e per la vendita dei prodotti « non oil » agli utenti della rete autostradale nazionale. (4-04185)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

CAPITELLI, RUZZANTE e QUARTIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Pavia, domenica 13 ottobre 2002, è accaduto un grave episodio di intimidazione e violenza nei confronti dei giovani del centro culturale « Il Baratolo » perpetrato da un gruppo organizzato di persone che si richiamano all'ideologia nazista;

minacce e intimidazioni non sono un fatto nuovo, tanto che tra i giovani di Pavia serpeggia un clima di paura;

i personaggi che hanno agito domenica 13 ottobre 2002 sono ben noti alle forze di polizia —

quali misure intenda adottare per la prevenzione di simili gravi fatti e se non ritenga di dover procedere allo scioglimento di gruppi pericolosi perché politicizzati oltre che animati da una ideologia centrata sulla intolleranza, sulla discriminazione, sull'azione violenta, in aperto contrasto con i principi della Costituzione italiana e le disposizioni della « legge Mancino ». (3-01490)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 12 ottobre 2002, a Padova, in pieno centro storico, intorno alle ore 19 un gruppo di naziskin ha aggredito con bastoni e tubi di ferro due operai senegalesi;

si tratta di un'aggressione di chiaro stampo razzista;

il peggio è stato evitato soprattutto grazie all'intervento dei passanti che sono riusciti a proteggere i due giovani dal vile assalto;

dopo l'intervento dei soccorritori i naziskin, che erano circa 15, sono fuggiti attraverso le vie del centro;

avevano i volti coperti con fazzoletti neri e, a detta dei testimoni, urlavano slogan razzisti, contrariamente a quanto

sostenuto da esponenti politici locali, dimostratisi scettici sulla matrice xenofoba dell'episodio;

sono sopraggiunti sul posto due pattuglie della polizia municipale che, per errore, hanno ammanettato una delle due vittime, poi subito liberata grazie alla protesta dei cittadini presenti i quali hanno spiegato le dinamiche dell'aggressione;

gli aggrediti sono: Halifa Ababacar Guenye, 20 anni, nato in Senegal, che lavora come operaio alla Carraro di Campodarsego, ed è in possesso di regolare permesso di soggiorno, e un suo amico senegalese che vive a Brescia;

sono numerosissime a Padova e nel Veneto le aggressioni di stampo razzista organizzate da militanti di gruppi dell'estrema destra;

l'interrogante ha presentato innumerevoli interrogazioni parlamentari per denunciare questi gravissimi episodi, invitando il Governo ad intervenire con solerzia per assicurare alla giustizia estremisti molto pericolosi, che fanno della violenza l'unico strumento della loro antistorica lotta politica;

non dovrebbe essere difficile individuare i responsabili, visto che spesso partecipano a manifestazioni, con simboli e slogan esplicitamente violenti e razzisti;

quanto accaduto a Padova è sconcertante e segnala un problema che non interessa solo il Veneto, visto che — praticamente nelle stesse ore — terribili episodi di intolleranza sfociati in vera e propria violenza a danno di persone inermi si sono verificati a Roma in via Carletti, dove un cittadino extracomunitario è stato gravemente ferito ed è ricoverato in ospedale in gravi condizioni, e a Civitavecchia, dove una giovane donna di colore è stata picchiata a sangue in pieno centro;

Sergio Celin, militante di Forza Nuova (candidato alle ultime elezioni parlamentari nel Collegio 15 di Padova) ha

dichiarato a *Il Gazzettino di Padova*: « Squadre munite di telecamere gireranno di notte per la città. Tutti gli extracomunitari saranno seguiti e filmati per scoprire dove vivono, come e dove lavorano. È ora di dire basta al buonismo »;

risulta piuttosto singolare che anche di fronte a simili violenze prevalga un pregiudizio nei confronti dei cittadini extracomunitari, infatti sia per l'episodio di Roma che per l'aggressione avvenuta a Padova si è parlato in un primo momento di guerra tra bande di extracomunitari, e spesso le vittime rischiano di essere confuse con i colpevoli dell'aggressione —:

se il Governo sia a conoscenza dei gravissimi episodi sopra elencati;

se il Governo non ritenga che siamo di fronte ad un vero e proprio « allarme razzismo », visto l'elevato numero di aggressioni in pochissime ore;

cosa il Governo intenda fare per evitare che le vili aggressioni si ripetano;

se, anche alla luce delle agghiaccianti dichiarazioni di Celin, il Governo non ritenga indispensabile aumentare i controlli di polizia nei confronti di movimenti politici che inneggiano al razzismo e predicano la violenza;

se ritenga legale la presenza di movimenti siffatti. (3-01493)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BRIGUGLIO.** — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

nelle prime ore del 14 ottobre 2002 è stato perpetrato un grave attentato incendiario ai danni della casa di campagna del comandante dei vigili urbani del comune di Roccalumera (Messina), Giuseppe Basile;

secondo quanto è stato ricostruito dai carabinieri della locale stazione, i malviventi dopo avere fatto irruzione nell'edificio, hanno cosperso di gasolio il pavi-

mento e appiccato il fuoco, aprendo anche la valvola di una bombola di gas che per fortuna non è scoppiata;

tuttavia le fiamme che si sono sviluppate nell'abitazione hanno distrutto ambienti e arredi;

l'attentato incendiario costituisce un grave atto di intimidazione nei confronti del comandante Basile il quale da oltre dieci anni svolge i suoi compiti d'istituto con scrupolo e senso del dovere, essendo persona stimata e rispettata;

l'episodio ha destato viva preoccupazione in tutta la riviera ionica messinese dove negli ultimi tempi si assiste a una moltiplicazione di atti delinquenti —:

se siano state avviate indagini in ordine all'attentato incendiario descritto in premessa;

quali iniziative intenda assumere in relazione all'intensificazione di episodi delinquenti nel territorio della riviera ionica messinese. (4-04172)

**MINNITI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le cronache testimoniano con sempre maggiore frequenza un preoccupante intensificarsi, nella città di Reggio Calabria, di intimidazioni ed attentati, cosa, del resto, già emersa con forza nelle recenti audizioni della Commissione parlamentare antimafia;

episodi di natura criminosa si susseguono con impressionante frequenza e costituiscono grave danno non solo alla economia e alla libertà di impresa, ma alla stessa convivenza civile e alla sicurezza dei cittadini, come è fra l'altro testimoniato dalla autorevole presa di posizione della conferenza episcopale calabrese;

l'ultimo di tali episodi, una bomba fortunatamente inesplosa, ai danni dell'istituto diagnostico diretto dal dottor Lamberti Castronuovo assume una particolare gravità. Esso prende di mira, infatti, un centro diagnostico medico di altissima

qualificazione, che dà lavoro a più di un centinaio di persone ed è diretta da un imprenditore noto in città non solo per le sue qualità professionali e manageriali, ma anche per il suo impegno civile e amministrativo a favore di Reggio Calabria e del suo sviluppo —:

quali iniziative immediate il Governo intenda assumere per il potenziamento della capacità di intervento degli apparati dello Stato per il controllo del territorio nella città di Reggio Calabria, al fine di ripristinare, accettabili condizioni di serenità tra gli imprenditori e di sicurezza per i cittadini. (4-04174)

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in data 31 luglio 2002, la prefettura di Ancona abbia stipulato un contratto di sicurezza con il comune di Osimo;

tale contratto prevede all'articolo 1, che alle forze di polizia debbono essere segnalate eventuali anomalie nei settori degli appalti, delle autorizzazioni agli esercizi pubblici, (...) nonché all'articolo 2, che le problematiche relative alle tossicodipendenze, alla immigrazione, alla assistenza alle vittime dei reati, alle diverse forme in contrasto diretto o indiretto ai comportamenti devianti siano da considerare come costante oggetto di attenzione al fine di elaborare iniziative composite, allargate ai rappresentanti di altre pubbliche amministrazioni e delle categorie sociali, produttive e commerciali;

infine, all'articolo 3 la prefettura di Ancona e il comune di Osimo si impegnano:

a) a mantenere e sviluppare forme di coordinamento tra forze dell'ordine e polizia municipale, mirate a valutazioni congiunte su specifiche situazioni problematiche relative alla sicurezza e all'ordine pubblico, ai fini di adeguati interventi;

b) ad organizzare « itinerari didattici » di educazione alla legalità, rivolti alle scuole;

c) a costituire gruppi di lavoro misti per l'attuazione e la gestione di interventi finalizzati al controllo tecnologico del territorio (sia in funzione della sicurezza urbana che del traffico) con l'installazione, nel rispetto della normativa che tutela la riservatezza, di telecamere a circuito chiuso per il controllo di spazi pubblici e di obiettivi di interesse, alla prevenzione delle tossicodipendenze ed alla repressione del fenomeno dello spaccio con frequenti passaggi e brevi soste delle autopattuglie delle forze di polizia presso i luoghi di ritrovo, specie nelle ore serali e notturne, a realizzare d'intesa iniziative tese alla diffusione, nell'ambito comunale, in particolare tra gli esercenti del commercio, di misure destinate alla prevenzione del compimento di atti illeciti e, a promuovere iniziative per l'integrazione sociale e culturale degli immigrati anche attraverso apposite riunioni del consiglio territoriale per l'immigrazione;

all'articolo 4, in particolare, l'amministrazione comunale di Osimo si impegna: a garantire attraverso la polizia municipale; il monitoraggio dei centri occupati abusivamente e l'esecuzione delle ordinanze del sindaco per l'allontanamento di insediamenti nomadi non autorizzati;

il suddetto contratto avrà durata fino al rinnovo, attraverso le consultazioni elettorali, del consiglio comunale di Osimo;

a parere dell'interrogante, in questo contratto si ravvisa una anomalia —:

con quali poteri la prefettura di Ancona possa stipulare un contratto di sicurezza con il comune di Osimo;

se questo rappresenti un esempio che il Governo voglia rendere sistematico e, in caso affermativo, ciò sarebbe preoccupante perché il contratto lede funzioni e poteri delle autonomie locali e, essendo il contratto stesso un istituto di diritto privato, infrange l'equilibrio dei poteri costituzionali. (4-04175)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'artista Luigi Passeri, dopo aver assunto accordi con l'allora Capo della polizia dottor Vincenzo Parisi, ha eseguito dal 1995 al 1999 il dipinto dell'Abside, di importanti dimensioni (circa 70 metri quadri), all'interno della chiesa di Forte Ostiense, opera dedicata ai caduti della Polizia di Stato;

detta opera doveva essere inaugurata nel 1999, contemporaneamente alla chiesa;

la prolungata e sconcertante attesa può provocare danni irreparabili al dipinto, visto che si trova all'interno della chiesa rimasta chiusa e quindi senza circolazione d'aria —:

quali siano i motivi per cui, dopo varie promesse, non sia stata effettuata l'inaugurazione, fatto questo che, non solo rischia di provocare danni al dipinto, ma penalizza l'autore per non aver reso pubblica una così prestigiosa testimonianza. (4-04181)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nonostante le recenti assunzioni di 500 agenti nel corpo della polizia municipale di Napoli, i vigili urbani della città sono in stato di agitazione ed hanno proclamato uno sciopero di categoria per il 15 novembre 2002;

il comparto sta attraversando un momento critico sia per le tre inchieste attualmente in corso che per le continue aggressioni da parte dei cittadini ai vigili;

le organizzazioni sindacali di categoria hanno segnalato il livello di cattiva organizzazione del Corpo e lo stato di difficoltà e disagio che al momento rende problematico assicurare da parte dei lavoratori il necessario livello di sicurezza collettiva e di ordine pubblico alla cittadinanza;

la questione non investe solo la città di Napoli, ma riguarda anche altre realtà locali —:

se non ritenga necessario promuovere iniziative normative volte al riordino del settore delle polizie locali. (4-04186)

\* \* \*

### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

#### Interrogazione a risposta orale:

CANNELLA, ANGELA NAPOLI e CARUSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la nostra Carta Costituzionale all'articolo 3 si richiama alla pari dignità sociale di tutti i cittadini anche, e non solo, in ordine a opinioni politiche;

gli atenei italiani accolgono, al loro interno, diverse organizzazioni studentesche le quali, a vario titolo, animano il panorama culturale universitario attraverso la promozione d'iniziativa sociali e politiche;

esiste, all'interno di tutte le Università statali, l'organizzazione denominata « Azione Universitaria » alcuni componenti della quale siedono, a pieno titolo, nel Consiglio Nazionale Studenti Universitari, organo consultivo di rappresentanza degli studenti presso il Ministero dell'istruzione, università e ricerca;

dal 30 settembre al 5 ottobre 2002 si è tenuta, presso l'Università della Calabria, la manifestazione « Lezioni di *Campus* 2002 » volta alla promozione dell'ateneo per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori. A detta manifestazione sono state invitate a partecipare le rappresentanze organizzate degli studenti, tra cui anche « Azione Universitaria » pre-

sente, come le altre, con lo *stand* assegnato e contando, tra l'altro, dieci consiglieri di Facoltà;

il 1° ottobre i giovani facenti capo ad « Azione Universitaria » promuovevano, nello spazio loro assegnato, il loro materiale informativo. L'indomani il giornale *Il quotidiano* riportava l'opinione del « Movimento dei Disobbedienti » in un articolo dal titolo « Fuori i fascisti dall'Università » che invitava il Rettore a prendere posizione;

il Comitato promotore della manifestazione, a nome dell'Università, invitava « Azione Universitaria » a rimuovere lo *stand* e il materiale costringendo i giovani ad abbandonare la manifestazione senza addurre alcuna ragione plausibile —:

se non intenda promuovere una campagna di sensibilizzazione perché tutte le organizzazioni studentesche possano liberamente ed effettivamente partecipare alla vita degli atenei, ognuno col proprio individuale e democratico contributo alla circolazione delle idee. (3-01491)

#### Interrogazione a risposta scritta:

CIMA e BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 341 del 1990 istituiva i diplomi universitari di durata triennale denominate lauree brevi riscuotendo ampie adesioni dalle varie facoltà che crearono corsi di diverso genere al fine di garantire agli studenti sbocchi professionali immediati;

con il decreto ministeriale del 3 novembre 1999, n. 509 sono nati corsi di laurea triennali identici, sia come numero di esami sostenuti, sia come contenuti, a quelli previsti dalla legge n. 341 del 1990;

mentre le nuove lauree brevi consentono l'accesso al tirocinio o al praticantato dei vari albi professionali, le precedenti non danno nessun titolo per accedere alle libere professioni, non sono valutati come

la questione non investe solo la città di Napoli, ma riguarda anche altre realtà locali —:

se non ritenga necessario promuovere iniziative normative volte al riordino del settore delle polizie locali. (4-04186)

\* \* \*

### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

#### Interrogazione a risposta orale:

CANNELLA, ANGELA NAPOLI e CARUSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la nostra Carta Costituzionale all'articolo 3 si richiama alla pari dignità sociale di tutti i cittadini anche, e non solo, in ordine a opinioni politiche;

gli atenei italiani accolgono, al loro interno, diverse organizzazioni studentesche le quali, a vario titolo, animano il panorama culturale universitario attraverso la promozione d'iniziativa sociali e politiche;

esiste, all'interno di tutte le Università statali, l'organizzazione denominata « Azione Universitaria » alcuni componenti della quale siedono, a pieno titolo, nel Consiglio Nazionale Studenti Universitari, organo consultivo di rappresentanza degli studenti presso il Ministero dell'istruzione, università e ricerca;

dal 30 settembre al 5 ottobre 2002 si è tenuta, presso l'Università della Calabria, la manifestazione « Lezioni di *Campus* 2002 » volta alla promozione dell'ateneo per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori. A detta manifestazione sono state invitate a partecipare le rappresentanze organizzate degli studenti, tra cui anche « Azione Universitaria » pre-

sente, come le altre, con lo *stand* assegnato e contando, tra l'altro, dieci consiglieri di Facoltà;

il 1° ottobre i giovani facenti capo ad « Azione Universitaria » promuovevano, nello spazio loro assegnato, il loro materiale informativo. L'indomani il giornale *Il quotidiano* riportava l'opinione del « Movimento dei Disobbedienti » in un articolo dal titolo « Fuori i fascisti dall'Università » che invitava il Rettore a prendere posizione;

il Comitato promotore della manifestazione, a nome dell'Università, invitava « Azione Universitaria » a rimuovere lo *stand* e il materiale costringendo i giovani ad abbandonare la manifestazione senza addurre alcuna ragione plausibile —:

se non intenda promuovere una campagna di sensibilizzazione perché tutte le organizzazioni studentesche possano liberamente ed effettivamente partecipare alla vita degli atenei, ognuno col proprio individuale e democratico contributo alla circolazione delle idee. (3-01491)

#### Interrogazione a risposta scritta:

CIMA e BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 341 del 1990 istituiva i diplomi universitari di durata triennale denominate lauree brevi riscuotendo ampie adesioni dalle varie facoltà che crearono corsi di diverso genere al fine di garantire agli studenti sbocchi professionali immediati;

con il decreto ministeriale del 3 novembre 1999, n. 509 sono nati corsi di laurea triennali identici, sia come numero di esami sostenuti, sia come contenuti, a quelli previsti dalla legge n. 341 del 1990;

mentre le nuove lauree brevi consentono l'accesso al tirocinio o al praticantato dei vari albi professionali, le precedenti non danno nessun titolo per accedere alle libere professioni, non sono valutati come

titoli preferenziali o requisiti minimi per i concorsi pubblici e non autorizzano nemmeno il diplomato ad usare il titolo legale di dottore;

i titolari di questo tipo di diploma universitario si trovano, quindi, in una situazione paradossale, non potendo accedere direttamente al biennio conclusivo sono costretti a ripetere integralmente anche il primo triennio poiché non gli sono riconosciuti tutti gli esami già sostenuti;

la decisione sul riconoscimento degli esami già svolti avviene senza regolamentazione, con metodi puramente soggettivi e arbitrari che variano tra le diverse Università;

il Governo ha già attuato l'equiparazione nel caso specifico del diploma di educazione fisica con le lauree triennali in scienze motorie ed è in corso di approvazione analogo provvedimento per gli operatori sanitari —:

come e in quali tempi il Governo intenda adottare le opportune iniziative normative affinché i diplomi universitari triennali di ogni facoltà vengano equiparati alle nuove lauree brevi. (4-04184)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

i rapporti irregolari di lavoro della filiera agro-alimentare rischiano di rimanere esclusi dalla possibilità di regolarizzazione ai sensi del decreto legge n. 195 del 2002, di recente convertito in legge, sia perché i datori di lavoro del settore non sono necessariamente soggetti che esercitano « attività di impresa » come richiesto

dall'articolo 1, comma 1 del citato decreto-legge sia perché i rapporti di lavoro sono nella maggior parte di casi di natura stagionale e quindi di durata inferiore ad un anno, e pertanto non rispondono alla condizione di cui al medesimo articolo 1, comma 3, lettera a);

tale esclusione appare del tutto ingiustificata ed iniqua sulla base degli stessi principi che sembrano presiedere alla *ratio* della norma sulla regolarizzazione e potranno dar luogo a contenziosi in sede giurisdizionale con ripercussioni negative nei confronti dei datori di lavoro e dei lavoratori;

appare pertanto opportuno evitare una situazione di incertezza, nonché il protrarsi del fenomeno del lavoro in nero —:

quali iniziative il Governo intenda prendere per consentire la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari impiegati nel settore agro-alimentare.

(2-00508) « Innocenti, Abbondanzieri, Albonetti, Bandoli, Roberto Barbieri, Benvenuto, Bersani, Bielli, Buglio, Calzolaio, Capitelli, Chiti, Cordoni, Finocchiaro, Grignaffini, Labate, Lucà, Lucidi, Lulli, Lumia, Paola Mariani, Minniti, Montecchi, Preda, Rava, Nicola Rossi, Rossiello, Sabattini, Sandri, Bova, Carli, Duca, Giacco, Grillini, Magnolfi, Mancini, Nigra, Ottone, Ruzzante, Sedioli, Tocci, Vigni, Zanotti, Folena ».

*Interrogazione a risposta orale:*

GRANDI, CENTO, ZANOTTI, TITTI DE SIMONE e GRIGNAFFINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia Mobile è un *global player*, il terzo operatore mondiale di te-

titoli preferenziali o requisiti minimi per i concorsi pubblici e non autorizzano nemmeno il diplomato ad usare il titolo legale di dottore;

i titolari di questo tipo di diploma universitario si trovano, quindi, in una situazione paradossale, non potendo accedere direttamente al biennio conclusivo sono costretti a ripetere integralmente anche il primo triennio poiché non gli sono riconosciuti tutti gli esami già sostenuti;

la decisione sul riconoscimento degli esami già svolti avviene senza regolamentazione, con metodi puramente soggettivi e arbitrari che variano tra le diverse Università;

il Governo ha già attuato l'equiparazione nel caso specifico del diploma di educazione fisica con le lauree triennali in scienze motorie ed è in corso di approvazione analogo provvedimento per gli operatori sanitari —:

come e in quali tempi il Governo intenda adottare le opportune iniziative normative affinché i diplomi universitari triennali di ogni facoltà vengano equiparati alle nuove lauree brevi. (4-04184)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

i rapporti irregolari di lavoro della filiera agro-alimentare rischiano di rimanere esclusi dalla possibilità di regolarizzazione ai sensi del decreto legge n. 195 del 2002, di recente convertito in legge, sia perché i datori di lavoro del settore non sono necessariamente soggetti che esercitano « attività di impresa » come richiesto

dall'articolo 1, comma 1 del citato decreto-legge sia perché i rapporti di lavoro sono nella maggior parte di casi di natura stagionale e quindi di durata inferiore ad un anno, e pertanto non rispondono alla condizione di cui al medesimo articolo 1, comma 3, lettera a);

tale esclusione appare del tutto ingiustificata ed iniqua sulla base degli stessi principi che sembrano presiedere alla *ratio* della norma sulla regolarizzazione e potranno dar luogo a contenziosi in sede giurisdizionale con ripercussioni negative nei confronti dei datori di lavoro e dei lavoratori;

appare pertanto opportuno evitare una situazione di incertezza, nonché il protrarsi del fenomeno del lavoro in nero —:

quali iniziative il Governo intenda prendere per consentire la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari impiegati nel settore agro-alimentare.

(2-00508) « Innocenti, Abbondanzieri, Albonetti, Bandoli, Roberto Barbieri, Benvenuto, Bersani, Bielli, Buglio, Calzolaio, Capitelli, Chiti, Cordoni, Finocchiaro, Grignaffini, Labate, Lucà, Lucidi, Lulli, Lumia, Paola Mariani, Minniti, Montecchi, Preda, Rava, Nicola Rossi, Rossiello, Sabattini, Sandri, Bova, Carli, Duca, Giacco, Grillini, Magnolfi, Mancini, Nigra, Ottone, Ruzzante, Sedioli, Tocci, Vigni, Zanotti, Folena ».

*Interrogazione a risposta orale:*

GRANDI, CENTO, ZANOTTI, TITTI DE SIMONE e GRIGNAFFINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia Mobile è un *global player*, il terzo operatore mondiale di te-

lefonìa mobile, che solo in Italia vanta oltre 25 milioni di clienti e 10.000 dipendenti, oltre a 1273 lavoratori interinali (al 31 marzo 2002), dislocati nei vari *call center* sparsi nel paese;

a Bologna dal 1998 ad oggi sono stati impiegati 963 lavoratori interinali non si è trattato di permanenze brevi, anzi, molti sono in missione da oltre 2 anni. Gli ultimi dati a nostra disposizione indicano una presenza di oltre 240 giovani lavoratori interinali;

la consistenza numerica e la durata dei contratti denotano un uso strutturale di questa forma contrattuale flessibile, pensata dal legislatore e definita negli accordi interconfederali del 1998, come strumento utile a cogliere problematiche quali picchi produttivi e carenze temporanee di organico;

questo uso strutturale provoca inevitabili aspettative di stabilizzazione senza che tale prospettiva venga presa in considerazione dall'azienda stessa e accentua gli elementi di precarietà della condizione soggetti dei lavoratori, con riflessi inevitabili nell'organizzazione del lavoro e nei rapporti con i lavoratori stabili;

la precarietà agisce sulla possibilità di disporre liberamente del proprio tempo, di organizzarsi sindacalmente, creando figure del lavoro a cittadinanza limitata;

l'approccio aziendale rispetto a questa forma contrattuale mette in evidenza infatti tutti i lati più negativi della condizione del lavoro in affitto: la difficoltà a progettare il proprio futuro, il ricatto costante della riconferma a scadenza, la difficoltà a rendere sostanziali i diritti, pur stabiliti dalla legge e dai contratti;

la valutazione di un uso distorto del lavoro interinale in TIM è stato colto anche dal Giudice del Tribunale del lavoro che, su ricorso promosso dal Sindacato dei lavoratori della Comunicazione (SLC CGIL) ha accertato come antisindacale ai sensi dell'articolo 28 dello statuto dei lavoratori, il comportamento della TIM SPA, costituito dalla violazione degli obblighi di

informazione alle organizzazioni sindacali in riferimento alla utilizzazione dei lavoratori temporanei;

il Giudice, oltre ad aver accertato la violazione del diritto di informazione del sindacato, ha rilevato che l'utilizzo in modo massiccio da parte della TIM di lavoratori interinali, non appare connesso all'esigenza di coprire fabbisogni aziendali di maggior organico collegata a « situazioni congiunturali e non consolidabili », come invece veniva sistematicamente dichiarato dalla società di fornitura di lavoro temporaneo nei contratti di missione stipulati con i singoli lavoratori;

il passaggio attraverso il contratto di lavoro interinale, rappresenta, si legge nel decreto del giudice: « in realtà la normale modalità di assunzione del personale da parte della società indipendentemente dalle esigenze sopra indicate ». In effetti la TIM SpA ha fatto un abnorme ricorso al lavoro interinale che rappresentano una percentuale tra il 35 per cento e 42 per cento degli addetti al *Customer Care* e circa l'85 per cento degli addetti al servizio telefonico;

nonostante questa difficile condizione i lavoratori e le lavoratrici interinali si sono mobilitati costruendo insieme ai sindacati (NIDIL, ALAI e CLO) ed alla maggioranza delle neo elette RSU una vertenza difficile nei confronti sia dell'azienda utilizzatrice che delle agenzie fornitrici;

mentre dal confronto con le agenzie qualche risultato è arrivato (ad esempio maggiore trasparenza sulle buste paga, corretta gestione delle ferie eccetera), l'azienda utilizzatrice è rimasta sorda a tutte le pressioni per un confronto fin qui esercitate, finalizzate ad ottenere pari dignità di trattamento e di riconoscimento, dimostrando così una concezione dei rapporti sindacali basati sull'unilateralità, come se il futuro dei lavoratori potesse essere nelle sole mani dell'azienda;

fin dal primo anno di utilizzo del lavoro interinale in TIM (1998) non è mai

stato erogato il premio variabile di produzione, ledendo in questo modo il principio di parità di trattamento fra interinali e lavoratori stabili, e negando in modo palese il significativo contributo di questi lavoratori al buon andamento dell'azienda;

la quasi totalità delle missioni attuali scadranno alla fine dell'anno 2002 e l'azienda, nonostante il più che positivo andamento economico, continua ad ignorare le rivendicazioni dei sindacati, rifiutando un confronto territoriale che permetta di realizzare, a partire dal prossimo anno, un processo di stabilizzazione che sancisca finalmente la fuoriuscita dalla condizione di precarietà;

ad avviso dell'interrogante vi è un uso strumentale delle norme contenute nella legge n. 146 del 1990 sulla regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali perché i *call center*, di fatto svolgono attività che non hanno caratteristica di servizio pubblico (*telemarketing*, lavoro di *outbound* eccetera);

l'interrogante auspica che un intervento al Governo presso l'Azienda al fine di indurla a modificare le sue posizioni attuali e a riaprire il confronto con i lavoratori interessati e le loro rappresentanze sindacali per una positiva soluzione del problema —:

se vi sia un'attenzione sul corretto utilizzo del lavoro interinale, la cui regolamentazione non va destrutturata ulteriormente facendo scadere questa forma contrattuale nella più totale e incontrollata disponibilità delle imprese, ma bensì va rafforzate in favore dei lavoratori, al fine di rendere realmente esigibili i diritti che riguardano tutti i lavoratori;

l'emanazione di norme interpretative della legge n. 146 del 1990 sulla regolamentazione dello sciopero che escluda le attività non direttamente annesse all'esercizio telefonico (*telemarketing* e lavoro di *outbound*) svolto dai *call center* dai servizi pubblici essenziali. (3-01487)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARDINALE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con le leggi della regione Sicilia del 6 giugno 1975, n. 42, del 25 maggio 1978, n. 100 e del 9 maggio 1984, n. 27, i lavoratori dell'industria mineraria siciliana sono stati, a seguito di licenziamento, ammessi a beneficiare, fino al compimento dell'età pensionabile, di una indennità mensile denominata prepensionamento;

il versamento dei contributi volontari a seguito della convenzione intervenuta il 21 dicembre 1976 fra Inps e regione Siciliana venne autorizzata in conformità dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1432;

per effetto delle leggi n. 214 del 1982 e n. 105 del 1991, la base di calcolo del contributo volontario veniva collegata all'importo dell'indennità mensile effettivamente liquidata, ai sensi delle vigenti leggi della regione Siciliana, che così si assumeva l'onere di colmare le differenze contributive consentendo agli ex minatori la riliquidazione delle pensioni;

con la legge regionale del 10 gennaio 1995 n. 8 la regione Siciliana consentiva anche ai lavoratori del settore sali alcalini dipendenti della «Italkali spa» di usufruire dei benefici della cennata legge regionale n. 42 del 1975, stabilendo per essi le condizioni già in vigore per i minatori del settore solfifero;

con legge regionale del 18 febbraio 1986, n. 7 si è consentita ai lavoratori del settore dei sali potassici della società «Ispea», e dell'ente minerario siciliano (Ems), l'applicazione delle richiamate norme della legge regionale n. 42 del 1975, praticando una uniformità di trattamento in materia di versamenti volontari e ai fini del successivo calcolo della pensione;

si è determinata, a seguito dell'emanazione di una circolare Inps del 3 febbraio 2001, una difformità di trattamento nei confronti dei dipendenti della società Italkali, discriminandoli rispetto al trattamento previsto e praticato per tutti gli altri lavoratori prepensionati ai sensi della legge regionale n. 42 del 1975 —:

quali urgenti provvedimenti il Governo intenda assumere per ripristinare un principio di equità distributiva per tutti i lavoratori interessati dai provvedimenti regionali, poiché appare fin troppo evidente la difformità di trattamento che la citata circolare Inps determina fra prepensionamenti dell'industria solfifera siciliana, dei gruppi « Ems » e « Ispea spa », e quelli del settore « Italkali spa ».

(4-04169)

MACERATINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati e Senato ha approvato la legge 12 marzo 1999, n. 68 — norme per il diritto al lavoro dei disabili — finalizzata alla promozione ed all'inserimento ed alla integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;

la citata legge apre anche ad altre nuove categorie meritevoli che hanno minorazioni fisiche di cui all'articolo 18 comma 2;

questa legge ha lo scopo di riconoscere al minorato fisico il lavoro ed a indennizzare i familiari delle vittime del dovere e del terrorismo, dei profughi italiani, degli orfani e vedove di guerra ed equiparati:

la legge, secondo quanto risulta all'interrogante, risulta disattesa dalle amministrazioni pubbliche che non rispettano la percentuale del 1 per cento che consente a detta categoria di essere quota di riserva come sancito dall'articolo 3 e

dall'articolo 18 comma 2, nonché dalle circolari 77 del 1999 e 4 del 2000 —:

se al ministro risultano i fatti esposti in premessa e quali iniziative intenda assumere a tal proposito. (4-04178)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BRIGUGLIO e STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione per la tutela del limone interdonato di Sicilia costituita il 17 giugno 2000, con sede in Nizza di Sicilia (Messina) e senza fine di lucro, ha quali finalità la valorizzazione e la tutela del limone interdonato, *cultivar* originaria del versante jonico della provincia di Messina, che nel proprio areale di coltivazione dislocato su un territorio di 13 comuni rappresenta una realtà economica di rinnovato interesse commerciale che coinvolge una filiera con oltre 900 ettari di superficie agricola utilizzata e numerose piccole e medie imprese di confezionamento, trasformazione e commercializzazione;

negli ultimi anni la produzione di limone interdonato ha manifestato segnali significativi di una controtendenza rispetto al comparto agrumicolo siciliano tra i quali un rinnovato e crescente interesse dei mercati orientati ai prodotti tipici di qualità e un periodo di collocazione commerciale di particolare precocità e che consente di ottenere un prezzo adeguatamente remunerativo e una politica territoriale e ambientale che tutela e incentiva con diversi strumenti legislativi nazionali e comunitari le produzioni tipiche come elemento prioritario di salvaguardia e conservazione dei territori rurali;

sulla base di questi elementi oggettivi, con istanza del 2 agosto 2002, ha inoltrato

si è determinata, a seguito dell'emanazione di una circolare Inps del 3 febbraio 2001, una difformità di trattamento nei confronti dei dipendenti della società Italkali, discriminandoli rispetto al trattamento previsto e praticato per tutti gli altri lavoratori prepensionati ai sensi della legge regionale n. 42 del 1975 —:

quali urgenti provvedimenti il Governo intenda assumere per ripristinare un principio di equità distributiva per tutti i lavoratori interessati dai provvedimenti regionali, poiché appare fin troppo evidente la difformità di trattamento che la citata circolare Inps determina fra prepensionamenti dell'industria solfifera siciliana, dei gruppi « Ems » e « Ispea spa », e quelli del settore « Italkali spa ».

(4-04169)

MACERATINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati e Senato ha approvato la legge 12 marzo 1999, n. 68 — norme per il diritto al lavoro dei disabili — finalizzata alla promozione ed all'inserimento ed alla integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;

la citata legge apre anche ad altre nuove categorie meritevoli che hanno minorazioni fisiche di cui all'articolo 18 comma 2;

questa legge ha lo scopo di riconoscere al minorato fisico il lavoro ed a indennizzare i familiari delle vittime del dovere e del terrorismo, dei profughi italiani, degli orfani e vedove di guerra ed equiparati:

la legge, secondo quanto risulta all'interrogante, risulta disattesa dalle amministrazioni pubbliche che non rispettano la percentuale del 1 per cento che consente a detta categoria di essere quota di riserva come sancito dall'articolo 3 e

dall'articolo 18 comma 2, nonché dalle circolari 77 del 1999 e 4 del 2000 —:

se al ministro risultano i fatti esposti in premessa e quali iniziative intenda assumere a tal proposito. (4-04178)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BRIGUGLIO e STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione per la tutela del limone interdonato di Sicilia costituita il 17 giugno 2000, con sede in Nizza di Sicilia (Messina) e senza fine di lucro, ha quali finalità la valorizzazione e la tutela del limone interdonato, *cultivar* originaria del versante jonico della provincia di Messina, che nel proprio areale di coltivazione dislocato su un territorio di 13 comuni rappresenta una realtà economica di rinnovato interesse commerciale che coinvolge una filiera con oltre 900 ettari di superficie agricola utilizzata e numerose piccole e medie imprese di confezionamento, trasformazione e commercializzazione;

negli ultimi anni la produzione di limone interdonato ha manifestato segnali significativi di una controtendenza rispetto al comparto agrumicolo siciliano tra i quali un rinnovato e crescente interesse dei mercati orientati ai prodotti tipici di qualità e un periodo di collocazione commerciale di particolare precocità e che consente di ottenere un prezzo adeguatamente remunerativo e una politica territoriale e ambientale che tutela e incentiva con diversi strumenti legislativi nazionali e comunitari le produzioni tipiche come elemento prioritario di salvaguardia e conservazione dei territori rurali;

sulla base di questi elementi oggettivi, con istanza del 2 agosto 2002, ha inoltrato

al ministero delle politiche agricole e forestali, una richiesta finalizzata ad ottenere il riconoscimento comunitario di indicazione geografica protetta (IGP) per il « limone interdonato di Sicilia »;

l'associazione, in quanto soggetto legittimato ad approntare e ad inoltrare, l'istanza di registrazione del marchio « IGP limone interdonato di Sicilia », ha precisato nella richiesta che, in una fase successiva all'esito positivo della verifica istruttoria dell'istanza il controllo e la tutela del marchio IGP sarà demandato al consorzio di tutela del limone interdonato di Sicilia, costituito ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento CEE 2081/92 tra imprese del settore, enti locali e organismi di ricerca;

la zona di produzione tradizionalmente vocata alla coltura dell'interdonato è situata nella fascia ionica messinese, con esposizione uniforme a levante sul mar jonio e interessa per circa 30 chilometri i comuni della fascia costiera comprensiva dei comuni di Messina, Scaletta, Itala, Ali Terme, Nizza di Sicilia, Roccalumera, Furci Siculo, S. Teresa di Riva, S. Alessio e Letojanni. Detta fascia si estende all'interno mediamente per 7 chilometri, con estremi in corrispondenza dei fertili greti dei numerosi torrenti e bacini imbriferi e dei comuni collinari di Savoca, Fiumedinisi ed Ali;

il « limone interdonato », è un *cultivar* particolare in cui frutti per la bellezza, le grosse dimensioni, la forma allungata e cilindrica con buccia molto liscia e colore giallo-chiaro, sono noti anche con le denominazioni di « limone fino » o « limone speciale »;

una storia iniziata allorché l'eroe dell'epopea garibaldina, il colonnello Giovanni Interdonato, in una sua proprietà nella valle del fiume Nisi, in contrada Reitana del comune di Ali Terme (dove gli attuali amministratori comunali in accordo con la sovrintendenza ai beni culturali hanno proposto l'istituzione di un

museo del limone interdonato), si adoperò per diffonderlo e valorizzarlo, considerata la sua eccezionale resistenza al mal secco degli agrumi e il particolare periodo di produzione e maturazione (settembre-ottobre), quando sul mercato non si avevano prodotti concorrenti;

il « limone interdonato » può avere un futuro pari ai fasti del suo passato, se si considera la sua tipicità, che si coniuga con l'esigenza attuale dei consumatori di qualità e riconoscibilità dei prodotti, tanto che detta coltura seppure in crisi per l'abbassamento del reddito prodotto, non ha subito ridimensionamenti, né registra casi significativi di abbandono;

va anche considerato che il limone interdonato viene prodotto con tecniche tradizionali e rispettose dell'ambiente, frutto secolare legame che lega la *cultivar* alla tradizione agricola dell'area vocata; le tecniche utilizzate sono infatti atte a mantenere un ottimale equilibrio e sviluppo della pianta in armonia con l'assetto idrogeologico del territorio e nelle diversità delle tipologie pedoclimatiche in cui è presente la coltivazione le pratiche agronomiche e colturali messa punto dai produttori consentono di conseguire produzioni di elevata qualità;

l'origine e la diffusione del limone interdonato sono anche un patrimonio culturale prima che produttivo, esclusivo dell'areale di coltivazione dei comuni ionici dove questa particolare *cultivar* ha da sempre avuto una grandissima importanza sociale ed economica ampiamente comprovata e peraltro tentativi di attuarne la coltivazione in altri areali di coltivazione, hanno dato sempre risultati insoddisfacenti in quanto non sono mai risultate riproducibili le caratteristiche pedoclimatiche che ne esaltano precocità di maturazione e pregi qualitativi —:

se intenda accogliere positivamente la richiesta di registrazione per l'ottenimento

del riconoscimento comunitario di indicazione geografica protetta (IGP) del « limone interdonato di Sicilia. (4-04170)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BRIGUGLIO e GIULIO CONTI.** — *Al Ministro della salute.* — Per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine al progetto di dotare 200 mila anziani con problemi di masticazione e con reddito pari alla pensione minima, di dentiere gratuite;

anche alla luce dei risultati della commissione ministeriale incaricata di studiare la possibilità, con quali modalità e con quale programmazione temporale il Governo intenda dare attuazione al piano che si propone un'alta finalità sociale;

se nell'intervento sia prevista la partecipazione delle regioni. (4-04171)

**MARTINELLI.** — *Al Ministro della salute, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è ormai accertata sul nostro territorio la carenza endemica di personale infermieristico qualificato da inserire in strutture ospedaliere, case di cura e similari sia pubbliche che private;

l'attuale esigenza di personale per sopperire alle carenze in essere nel nostro Paese è stimata in circa 80.000 unità;

da indagini di mercato è emerso che specialmente i Paesi dell'est dispongono di grosse potenzialità sia dal punto di vista del livello di qualificazione professionale, sia sotto il profilo del personale disposto a trasferirsi in Italia;

nell'ottobre del 2001 la cooperativa Geser a responsabilità limitata ha fatto richiesta di personale infermieristico proveniente dai paesi dell'Est, avvalendosi di un'istanza della regione Lombardia e interessando alla questione sia il Consolato di Kiev che l'unione dei sindacati ucraini;

nonostante la presentazione di tutta la documentazione idonea al rilascio del visto, la cooperativa Geser non è riuscita a far arrivare in Italia alcun candidato;

di norma, per ottenere con facilità un visto di uscita, è necessario versare una cifra che varia dai 200 ai 300 dollari statunitensi;

i meccanismi legati al rilascio dei visti nei paesi dell'est sembrano offuscati da vicende spesso poco chiare e trasparenti, legate al potere occulto di alcuni personaggi di dubbia fama;

i meccanismi di selezione del personale utilizzati dalla cooperativa Geser sono fondati su una valutazione accurata delle competenze professionali del suddetto personale, su un'adeguata formazione in materia di lingua italiana, su una preparazione dei documenti di viaggio, sulla ricerca di un contratto di lavoro in base al numero dei posti a disposizione e sulla sistemazione in Italia presso strutture della cooperativa medesima o all'interno dei convitti ospedalieri —:

come i Ministri interrogati intendano intervenire per facilitare il rilascio dei visti a favore del personale infermieristico specializzato proveniente dai paesi dell'Est, che potrebbe essere utilmente impiegato nelle strutture ospedaliere, nonché nelle altre strutture assistenziali pubbliche o private del nostro paese. (4-04182)

---

### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Costa n. 5-00954, pubblicata nell'al-

del riconoscimento comunitario di indicazione geografica protetta (IGP) del « limone interdonato di Sicilia. (4-04170)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BRIGUGLIO e GIULIO CONTI.** — *Al Ministro della salute.* — Per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine al progetto di dotare 200 mila anziani con problemi di masticazione e con reddito pari alla pensione minima, di dentiere gratuite;

anche alla luce dei risultati della commissione ministeriale incaricata di studiare la possibilità, con quali modalità e con quale programmazione temporale il Governo intenda dare attuazione al piano che si propone un'alta finalità sociale;

se nell'intervento sia prevista la partecipazione delle regioni. (4-04171)

**MARTINELLI.** — *Al Ministro della salute, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è ormai accertata sul nostro territorio la carenza endemica di personale infermieristico qualificato da inserire in strutture ospedaliere, case di cura e similari sia pubbliche che private;

l'attuale esigenza di personale per sopperire alle carenze in essere nel nostro Paese è stimata in circa 80.000 unità;

da indagini di mercato è emerso che specialmente i Paesi dell'est dispongono di grosse potenzialità sia dal punto di vista del livello di qualificazione professionale, sia sotto il profilo del personale disposto a trasferirsi in Italia;

nell'ottobre del 2001 la cooperativa Geser a responsabilità limitata ha fatto richiesta di personale infermieristico proveniente dai paesi dell'Est, avvalendosi di un'istanza della regione Lombardia e interessando alla questione sia il Consolato di Kiev che l'unione dei sindacati ucraini;

nonostante la presentazione di tutta la documentazione idonea al rilascio del visto, la cooperativa Geser non è riuscita a far arrivare in Italia alcun candidato;

di norma, per ottenere con facilità un visto di uscita, è necessario versare una cifra che varia dai 200 ai 300 dollari statunitensi;

i meccanismi legati al rilascio dei visti nei paesi dell'est sembrano offuscati da vicende spesso poco chiare e trasparenti, legate al potere occulto di alcuni personaggi di dubbia fama;

i meccanismi di selezione del personale utilizzati dalla cooperativa Geser sono fondati su una valutazione accurata delle competenze professionali del suddetto personale, su un'adeguata formazione in materia di lingua italiana, su una preparazione dei documenti di viaggio, sulla ricerca di un contratto di lavoro in base al numero dei posti a disposizione e sulla sistemazione in Italia presso strutture della cooperativa medesima o all'interno dei convitti ospedalieri —:

come i Ministri interrogati intendano intervenire per facilitare il rilascio dei visti a favore del personale infermieristico specializzato proveniente dai paesi dell'Est, che potrebbe essere utilmente impiegato nelle strutture ospedaliere, nonché nelle altre strutture assistenziali pubbliche o private del nostro paese. (4-04182)

---

### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Costa n. 5-00954, pubblicata nell'al-

del riconoscimento comunitario di indicazione geografica protetta (IGP) del « limone interdonato di Sicilia. (4-04170)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BRIGUGLIO e GIULIO CONTI.** — *Al Ministro della salute.* — Per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine al progetto di dotare 200 mila anziani con problemi di masticazione e con reddito pari alla pensione minima, di dentiere gratuite;

anche alla luce dei risultati della commissione ministeriale incaricata di studiare la possibilità, con quali modalità e con quale programmazione temporale il Governo intenda dare attuazione al piano che si propone un'alta finalità sociale;

se nell'intervento sia prevista la partecipazione delle regioni. (4-04171)

**MARTINELLI.** — *Al Ministro della salute, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è ormai accertata sul nostro territorio la carenza endemica di personale infermieristico qualificato da inserire in strutture ospedaliere, case di cura e similari sia pubbliche che private;

l'attuale esigenza di personale per sopperire alle carenze in essere nel nostro Paese è stimata in circa 80.000 unità;

da indagini di mercato è emerso che specialmente i Paesi dell'est dispongono di grosse potenzialità sia dal punto di vista del livello di qualificazione professionale, sia sotto il profilo del personale disposto a trasferirsi in Italia;

nell'ottobre del 2001 la cooperativa Geser a responsabilità limitata ha fatto richiesta di personale infermieristico proveniente dai paesi dell'Est, avvalendosi di un'istanza della regione Lombardia e interessando alla questione sia il Consolato di Kiev che l'unione dei sindacati ucraini;

nonostante la presentazione di tutta la documentazione idonea al rilascio del visto, la cooperativa Geser non è riuscita a far arrivare in Italia alcun candidato;

di norma, per ottenere con facilità un visto di uscita, è necessario versare una cifra che varia dai 200 ai 300 dollari statunitensi;

i meccanismi legati al rilascio dei visti nei paesi dell'est sembrano offuscati da vicende spesso poco chiare e trasparenti, legate al potere occulto di alcuni personaggi di dubbia fama;

i meccanismi di selezione del personale utilizzati dalla cooperativa Geser sono fondati su una valutazione accurata delle competenze professionali del suddetto personale, su un'adeguata formazione in materia di lingua italiana, su una preparazione dei documenti di viaggio, sulla ricerca di un contratto di lavoro in base al numero dei posti a disposizione e sulla sistemazione in Italia presso strutture della cooperativa medesima o all'interno dei convitti ospedalieri —:

come i Ministri interrogati intendano intervenire per facilitare il rilascio dei visti a favore del personale infermieristico specializzato proveniente dai paesi dell'Est, che potrebbe essere utilmente impiegato nelle strutture ospedaliere, nonché nelle altre strutture assistenziali pubbliche o private del nostro paese. (4-04182)

---

### Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Costa n. 5-00954, pubblicata nell'al-

legato B ai resoconti della seduta dei 27 maggio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cossiga.

L'interrogazione a risposta in Commissione Rossiello ed altri n. 5-01257, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Preda.

L'interrogazione a risposta immediata Gerardo Bianco ed altri n. 3-01479, pub-

blicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 ottobre 2002, è stata sottoscritta anche dal deputato Villari.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Nicolosi n. 2-00500 del 10 ottobre 2002.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,52

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14ALB0002050\*